

# BOLLETTINO

## DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

### INDICE

#### RESOCONTI:

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE IN GIUDIZIO . . . . .	Pag. 2
COMMISSIONI RIUNITE (I E XIV):	
In sede referente . . . . .	» 3
COMMISSIONI RIUNITE (IV E XIII):	
In sede legislativa . . . . .	» 3
AFFARI COSTITUZIONALI (I):	
In sede consultiva . . . . .	» 5
In sede referente . . . . .	» 6
AFFARI ESTERI (III):	
Interrogazioni . . . . .	» 6
In sede legislativa . . . . .	» 10
GIUSTIZIA (IV):	
Comitato per i pareri . . . . .	» 10
BILANCIO E PROGRAMMAZIONE - PARTECIPAZIONI STATALI (V):	
In sede referente . . . . .	» 11
Comitato per i pareri . . . . .	» 12
FINANZE E TESORO (VI):	
In sede referente . . . . .	» 14
Comitato per i pareri (Sua costituzione) . . . . .	» 16

#### DIFESA (VII):

In sede referente . . . . .	Pag. 16
In sede consultiva . . . . .	» 16

#### LAVORI PUBBLICI (IX):

Svolgimento di interrogazioni . . . . .	» 17
In sede legislativa . . . . .	» 18
In sede referente . . . . .	» 19
In sede consultiva . . . . .	» 20

#### TRASPORTI (X):

In sede consultiva . . . . .	» 20
------------------------------	------

#### AGRICOLTURA (XI):

In sede referente . . . . .	» 24
-----------------------------	------

#### INDUSTRIA (XII):

In sede consultiva . . . . .	» 34
------------------------------	------

#### LAVORO (XIII):

In sede referente . . . . .	» 38
-----------------------------	------

#### CONVOCAZIONI:

**Giovedì 26 ottobre 1972**

Giunta delle elezioni . . . . .	Pag. 40
Commissioni riunite (IV e XIII) . . . . .	» 40
Bilancio e programmazione - Partecipazioni statali (V) . . . . .	» 40
Finanze e tesoro (VI) . . . . .	» 41

Lavori pubblici (IX) . . . . .	Pag. 41
Trasporti (X) . . . . .	» 41
Agricoltura (XI) . . . . .	» 42
Industria (XII) . . . . .	» 42
Lavoro (XIII) . . . . .	» 42
Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia	» 42

Venerdì 27 ottobre 1972

Commissioni riunite (V e XII) . . . . .	» 42
---	------

## GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE IN GIUDIZIO

MERCOLEDÌ 25 OTTOBRE 1972, ORE 16,10. —  
Presidenza del Presidente BUCALOSSÌ.

La Giunta procede all'esame delle seguenti domande di autorizzazione a procedere:

Contro il deputato Lospinoso Severini, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — in due reati di cui agli articoli 324 e 81, capoverso, del codice penale (interesse continuato privato in atti di ufficio) (Doc. IV, n. 38).

Il Relatore Gerolimetto dà ragione dei fatti all'origine della richiesta di autorizzazione a procedere concludendo che la Giunta voglia proporre di concedere la domanda di autorizzazione a procedere a meno che non si intenda rinviare la decisione ad altra seduta al fine di conoscere le motivazioni con le quali la Giunta delle elezioni e delle autorizzazioni a procedere del Senato ha deliberato di proporre a quella Assemblea di non concedere l'autorizzazione a procedere contro due senatori accusati di concorso nei medesimi reati ascritti al deputato Lospinoso Severini.

Successivamente, ai sensi del primo comma dell'articolo 18 del Regolamento della Camera, la Giunta ascolta il deputato Lospinoso Severini che fornisce chiarimenti al Relatore Gerolimetto ed ai deputati Fracchia, Manco, Galloni, Accreman e Benedetti.

Il Presidente dà quindi lettura di una lettera nella quale, a nome della Giunta, sottopone al Presidente della Camera l'opportunità che — al fine di evitare per quanto possibile, nei limiti del rispetto dell'autonomia decisionale dei due rami del Parlamento, la eventualità che la Camera ed il Senato abbiano a

prendere difformi decisioni quando sono chiamate a pronunciarsi su richieste di autorizzazioni a procedere aventi ad oggetto il medesimo reato o reati soggettivamente connessi, sia in relazione ad ipotesi di vilipendio delle Assemblee legislative sia ad ipotesi di procedimenti penali a carico di deputati e senatori — la Giunta stessa dia incarico, di volta in volta, ad alcuni suoi componenti di prendere contatti con la corrispondente Giunta del Senato per un preventivo esame degli accennati casi.

La Giunta approva all'unanimità l'iniziativa del Presidente e decide che, conseguentemente, debba essere rinviato ad altra seduta il seguito dell'esame della domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Lospinoso Severini.

Contro il deputato Caradonna, per il reato di cui all'articolo 494 del codice penale (sostituzione di persona) (Doc. IV, n. 41).

In assenza del Relatore Cavaliere, il Presidente rinvia l'esame della domanda.

Contro il deputato De Lorenzo Giovanni, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale nei reati di cui agli articoli 81 e 476 del codice penale (falsità materiale continuata), agli articoli 81 e 479 del codice penale (falsità ideologica continuata), all'articolo 490 (soppressione e distruzione di atti veri) e all'articolo 468 del codice penale (contraffazione di pubblici sigilli) (Doc. IV, n. 49).

Il Relatore Boldrin riferisce sui fatti che hanno dato origine alla domanda di autorizzazione a procedere. Dopo interventi dei deputati Manco e Benedetti, la Giunta, accogliendo una proposta del Relatore, decide all'unanimità di richiedere all'autorità giudiziaria, tramite il Ministro di grazia e giustizia, la trasmissione di tutti gli atti del procedimento e di rinviare ad altra seduta il seguito dell'esame della domanda di autorizzazione a procedere.

Contro il deputato Niccolai Giuseppe, per il reato di cui agli articoli 3, quarto comma, 6 e 18 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (omissione di nomina di un vicedirettore responsabile e di dichiarazione del mutamento relativo) (Doc. IV, n. 63).

Il Relatore Boldrin illustra i fatti che hanno dato luogo alla domanda di autorizzazione a procedere chiedendo che la Giunta ne voglia proporre la concessione. La Giunta all'unanimità accoglie la proposta del Relatore.

Infine, sempre all'unanimità, la Giunta, su proposta del Presidente, decide di rinviare ad altra seduta l'esame delle altre richieste di autorizzazione a procedere all'ordine del giorno della seduta odierna in quanto, avendo ad oggetto il reato di vilipendio delle Assemblee legislative, integrano una delle fattispecie per le quali la Giunta ha ritenuto opportuno porre in essere un preventivo contatto con la corrispondente Giunta del Senato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 17,10.

### AFFARI COSTITUZIONALI (I) e IGIENE E SANITÀ (XIV)

#### IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 25 OTTOBRE 1972, ORE 11,10. — *Presidenza del Presidente della I Commissione*, RIZ. — Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità, De Lorenzo Ferruccio.

#### Proposte di legge:

Caruso ed altri: *Modifiche ai compiti, all'ordinamento e alle strutture dell'Istituto superiore di sanità (Urgenza)* (659);

Foschi e Fracanzani: *Riforma dell'Istituto superiore di sanità* (823).

(*Esame e rinvio*)

Il relatore per la I Commissione Vecchiarelli, dopo aver ricordato che le due proposte di legge ripropongono il testo già approvato nella precedente legislatura dalle Commissioni I e XIV della Camera, testo sul quale si era manifestata una larga convergenza, propone che le Commissioni richiedano l'assegnazione in sede legislativa dei due provvedimenti.

Il relatore per la XIV Commissione Cattaneo Petrini Giannina dichiara di condividere tale proposta, ricordando la disponibilità a suo tempo manifestata da tutti i gruppi per il varo di questa urgente riforma.

I deputati Caruso e Gerolimetto, a nome dei rispettivi gruppi, concordano con i relatori.

Il Sottosegretario Ferruccio De Lorenzo concorda anch'egli sulla richiesta di trasferimento in sede deliberante, tanto più che il Governo ha predisposto a sua volta un disegno di legge dello stesso tenore delle due proposte ora in esame, che ha quasi completato l'iter ministeriale e potrà essere quanto prima presentato al Parlamento.

Il Presidente Riz rinvia quindi il seguito del dibattito ad altra seduta, nella quale si deciderà in merito alla richiesta di assegnazione in sede legislativa.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,30.

### GIUSTIZIA (IV) e LAVORO (XIII)

#### IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 25 OTTOBRE 1972, ORE 10,15. — *Presidenza del Presidente della XIII Commissione* ZANIBELLI, *indi del Presidente della IV Commissione* REALE. — Intervengono, per il Governo: i Sottosegretari di Stato, per il lavoro e la previdenza sociale, de' Cocci; per la giustizia, Ferioli.

#### Discussione delle proposte di legge:

Lospinoso Severini ed altri: *Disciplina delle controversie individuali di lavoro e delle controversie in materia di previdenza ed assistenza obbligatoria (Parere della V Commissione)* (379);

Bonomi ed altri: *Esonero dei lavoratori dal pagamento delle spese di soccombenza nei giudizi proposti dai lavoratori nei confronti degli istituti assicuratori* (268).

(*Seguito della discussione e rinvio*)

Le Commissioni riunite proseguono la discussione sulle linee generali.

Il deputato Musotto dichiara che i socialisti concordano pienamente con l'esigenza di approvare speditamente il provvedimento, opportunamente inteso a colmare la sfasatura fra rito del lavoro e progresso tecnologico attraverso la delineazione di un processo celere, snello e semplice, che trasferisca in campo processuale i nuovi orientamenti emersi nella legislazione a tutela dei lavoratori. Infondata è la preoccupazione che la speditezza potrebbe risolversi a detrimento dell'approfondimento: un esame assai attento e ponderato è stato svolto nella trascorsa legislatura, utilizzando anche elementi desunti dai lavori della legislatura ancora precedente, e i risultati di tale esame sono stati trasfusi nel testo in esame, che ripete integralmente quello approvato dalle medesime Commissioni riunite sul finire della V legislatura. Su questo testo si è raggiunta una larga intesa fra i gruppi, che non è opportuno spezzare con la presentazione di emendamenti che rimettano in discussione i suoi contenuti. Invita, dunque, ad approvare la proposta di legge Lospinoso Severini.

Coglie l'occasione per sottolineare l'opportunità, sotto il profilo sistematico, di configurare la nuova legge come un autonomo testo che, così come nel campo sostanziale, si ispiri al principio di specialità del diritto del lavoro; e raccomanda che non si mutino gli elementi essenziali della proposta di legge, limitandosi, semmai, ad emendamenti puramente tecnici.

Il deputato Castelli dichiara il suo voto favorevole alla proposta di legge Lospinoso ed altri, frutto di un compromesso tra diverse posizioni politiche, che non sarebbe opportuno rimettere in discussione con proposte di modifica le quali, presentate speciosamente come tecniche, non possono non avere un preciso significato politico. Il testo, certo, non manca di imperfezioni, come tutte le leggi, ma nella sua sostanza è positivo. Ciò non gli preclude, per altro, l'opportunità di sottolineare come sarebbe illusorio ritenere che con queste norme si risolva la crisi della giustizia del lavoro, ove, ad essa non si accompagnerà subito una riforma dell'ordinamento giudiziario che migliori la distribuzione degli uffici giudiziari e dei magistrati. In particolare, occorre riordinare le preture, se si vuole veramente garantire la presenza di un magistrato specializzato per il lavoro in ogni ufficio di pretura. Rilevato come andrebbe anche valutata l'opportunità di prevedere un organo giudiziario, sempre monocratico, ma istituito presso i tribunali, osserva che gli aspetti più positivi del provvedimento sono la gratuità assoluta dei procedimenti, la riaffermazione del principio di oralità e l'introduzione delle ordinanze per il pagamento provvisorio. L'esame approfondito del Senato potrà consentire eventuali ritocchi, ma in ogni caso va conservata l'impostazione di fondo del provvedimento.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

Il relatore per la Commissione giustizia, Lospinoso Severini, replicando agli interventi, constata con compiacimento come il provvedimento abbia raccolto una sostanziale unanimità di consensi circa i principi essenziali, ed altresì una larga maggioranza si sia formata sulla proposta di varare subito il provvedimento senza modifiche, demandandone se del caso la loro introduzione all'altro ramo del Parlamento: in ogni caso, anche in quella sede dovranno restare fermi i punti cardine di questa importante e tanto attesa riforma. Concorda sul rilievo che, senza un'adeguata organizzazione degli uffici giudiziari, nessuna legge processuale, per buona che sia, potrà raggiungere validi risultati. Sollecita,

dunque, il Governo a provvedere quanto prima al riordinamento organizzativo che il provvedimento non solo postula ma esplicitamente indica in talune sue norme. Rileva, infine, come il successo della riforma sia legato alla aperta e leale collaborazione di tutte le parti processuali.

Il relatore per la Commissione lavoro, Del Pennino, si associa rilevando che, indubbiamente, non mancano punti che richiederebbero ulteriori approfondimenti, ma facendo altresì presente che l'esigenza di licenziare celermente il testo tanto atteso consiglia di trasmettere subito il provvedimento al Senato, il quale, del resto, nella trascorsa legislatura, non ebbe il modo di sottoporlo ad un vaglio così accurato come quello effettuato dalla Camera.

Il Sottosegretario de' Cocci fa presente come l'intendimento che ha mosso il Governo — al pari del resto i presentatori della proposta di legge n. 379 — sia stato quello di ripresentare un testo che, ai sensi della nuova disciplina dei regolamenti parlamentari, potesse essere celermente esaminato appunto in ragione della sua corrispondenza con il disegno di legge già approvato dalla Camera nella passata legislatura e decaduto per il suo anticipato scioglimento. Concorda con l'opportunità di approvare, in questo spirito, subito il testo presentato senza modifiche, che, eventualmente, potranno essere apportate dal Senato. Urge infatti emanare una nuova disciplina del processo del lavoro, anche dopo l'approvazione dello Statuto dei lavoratori e delle importanti leggi a tutela dei lavoratori stessi già approvate in questo primo scorcio di legislatura, affinché si consenta un valido presidio processuale delle conquiste già raggiunte sul piano sostanziale.

Il Sottosegretario Ferioli si associa, ribadendo l'urgenza di approvare il provvedimento.

Si passa, quindi, all'esame degli articoli sulla proposta di legge n. 379.

Il Presidente fa presente come sia opportuno che gli emendamenti presentati all'articolo 1, il quale abroga e sostituisce le disposizioni di cui al capo II e III del titolo IV del libro II del codice di procedura civile, siano riferiti ai singoli articoli del codice che l'articolo 1 prende in considerazione. I deputati Riccio Pietro, di Nardo e de' Vidovich svolgono emendamenti. Dopo che il deputato Oronzo Reale ha formulato talune richieste di chiarimenti, e il deputato Riccio ha ritirato i suoi emendamenti, così come sono ritirati alcuni emendamenti di Nardo e de' Vidovich, la

Commissione respinge gli altri emendamenti di Nardo e de' Vidovich, sui quali i relatori e il Governo si sono dichiarati contrari.

Per dichiarazione di voto sull'articolo 1 parlano i deputati Coccia, il quale, annunciando voto favorevole, sottolinea che gli emendamenti di Nardo e de' Vidovich miravano a sovvertire il carattere innovatore del provvedimento e a pregiudicare le conquiste raggiunte, per suo mezzo, dai lavoratori; de' Vidovich, che contesta le affermazioni del deputato Coccia, rilevando come i comunisti abbiano votato contro emendamenti che andavano a vantaggio dei lavoratori stessi e che comunque avevano natura tecnica ed erano intesi a consentire la pratica ed effettiva attuazione della legge; e di Nardo, che ritiene scorretto riversare sul Senato la decisione su importanti questioni in fatto lasciate ora in sospeso e sottolinea come i suoi emendamenti fossero ispirati unicamente al superiore interesse del lavoro.

Le Commissioni, successivamente, approvano l'articolo 1. Il Presidente rinvia il seguito della discussione alla seduta di domani alle 10,30.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,20.

## AFFARI COSTITUZIONALI (I)

### IN SEDE CONSULTIVA

MERCOLEDÌ 25 OTTOBRE 1972, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente RIZ.* — Intervengono il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, Valitutti ed il Sottosegretario di Stato per le partecipazioni statali, Corti.

#### Disegno di legge:

**Aumento del fondo di dotazione dell'Ente autonomo di gestione per le aziende termali — EAGAT (Parere alla V Commissione) (675).**

Il relatore Olivi riferisce ampiamente sul disegno di legge che, limitandosi al finanziamento dell'EAGAT, non incide sulle competenze legislative ed amministrative delle regioni nella materia « acque minerali e termali », di cui agli articoli 117 e 118 della Costituzione, invitando la Commissione ad esprimere parere favorevole.

Intervengono i deputati: Caruso, per contestare l'orientamento favorevole espresso dal relatore sul disegno di legge, che consente all'EAGAT di seguire a gestire il settore ter-

male, nonostante le relative competenze siano state trasferite dallo Stato alle regioni; Galloni, per dichiarare che le argomentazioni del deputato Caruso riguardano il merito, in quanto, sotto il profilo costituzionale, il rifinanziamento dell'EAGAT non viene a pregiudicare i poteri legislativi ed amministrativi propri delle regioni; Monti, per concordare con il deputato Caruso, avendo i decreti delegati trasferito la proprietà delle acque alle regioni e agendo l'EAGAT nei settori del termalismo sociale e sanitario; Pazzaglia, per affermare, pur con riserve nel merito, che un disegno di legge di rifinanziamento di un ente a partecipazione statale non può ledere le attribuzioni delle regioni; Tozzi Condivi, per esprimere il suo parere favorevole in quanto il provvedimento si limita al finanziamento dell'ente senza modificarne i relativi poteri di intervento; Magnani Noja Maria, per sottolineare che, potenziando enti come l'EAGAT, si sottraggono, nella sostanza, competenze alle regioni; Caruso, per ribadire che le regioni, in questa materia, hanno potestà non solo di legiferare e dare in concessione i beni di loro proprietà, ma anche di gestirli a proprio piacimento, laddove il disegno di legge consente all'EAGAT di seguire ad esercitare poteri nel settore termale sotto le direttive del Ministero delle partecipazioni statali.

Dopo la replica del relatore Olivi, il quale conferma il suo orientamento favorevole, la Commissione, a maggioranza delibera di esprimere parere favorevole sul disegno di legge.

#### Disegno di legge:

**Modifica all'articolo 6 del regio decreto 23 febbraio 1942, n. 369, contenente norme per l'esecuzione della legge 19 gennaio 1942, n. 24, istitutiva dell'Ente acquedotti siciliani Parere alla IX Commissione) (774).**

Il relatore Riccio riferisce favorevolmente sul disegno di legge, diretto a modificare l'attuale duplice rappresentanza della Corte dei conti nel collegio dei revisori dell'Ente acquedotti siciliani, inserendo, in sua sostituzione, un rappresentante del Ministero dell'interno.

Il deputato Caruso si dichiara contrario al disegno di legge, che ignora le competenze regionali.

Il deputato Galloni concorda con le conclusioni del relatore ma sottolinea l'opportunità di suggerire alla Commissione competente nel merito che l'oggetto della gestione dell'Ente acquedotti siciliani riguarda una materia, disciplinata con legge del 1942, che, attualmente, in base allo Statuto speciale della

regione siciliana, è prevalentemente demandata alla competenza della regione stessa, onde si rende opportuno un riesame dell'organizzazione dell'Ente e dei controlli sullo stesso per armonizzarli alle norme costituzionali vigenti.

Il deputato Restivo condivide le osservazioni del deputato Galloni, sottolineando l'esigenza d'individuare un congegno per coordinare la prevalente competenza regionale in materia con quella dello Stato.

Dopo la replica del relatore Riccio, che accetta le considerazioni del deputato Galloni, intervengono per dichiarazione di voto i deputati Trantino e Caruso, i quali preannunciano, rispettivamente, il voto favorevole e contrario dei loro gruppi sul disegno di legge.

Il Presidente Riz pone, quindi, in votazione la proposta del relatore, integrata dalle osservazioni del deputato Galloni, che la Commissione approva.

#### Disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 settembre 1972, n. 504, recante nuove norme per l'apertura dell'anno scolastico 1972-73 e per altre necessità straordinarie e urgenti (*Approvato dal Senato*) (*Parere alla VIII Commissione*) (947).

Su proposta del relatore Galloni, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole sul disegno di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

#### IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 25 OTTOBRE 1972, ORE 11. — *Presidenza del Presidente RIZ*. — Interviene il Sottosegretario di Stato per le partecipazioni statali, Corti.

#### Proposta di legge:

Vaghi ed altri: Disposizioni per i casi di annullamento di concorsi e di scrutini di pubblici dipendenti e professionisti (592).

(*Esame e rinvio*).

Dopo relazione favorevole del deputato Bianchi Fortunato, la Commissione delibera di rinviare ad altra seduta il seguito dell'esame della proposta di legge.

In fine di seduta il deputato Tozzi Condivi, relatore sulle proposte di legge relative all'estensione dei benefici concessi con legge n. 336 del 1970 agli ex combattenti, invita la Presidenza a voler nominare un Comitato ri-

stretto per l'esame preliminare dei provvedimenti.

Il Presidente Riz, premesso che non essendo l'argomento all'ordine del giorno non è possibile procedere immediatamente alla costituzione di detto Comitato, assicura, tuttavia, l'onorevole Tozzi Condivi che, alla ripresa dei lavori, le proposte di legge saranno inserite all'ordine del giorno.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,10.

#### AFFARI ESTERI (III)

MERCOLEDÌ 25 OTTOBRE 1972, ORE 10. — *Presidenza del Presidente MORO ALDO*. — Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Elkan.

#### SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI.

Il Sottosegretario Elkan, rispondendo alle interrogazioni Sandri ed altri n. 5-00061 e Francanzani ed altri n. 5-00070 sui criteri che hanno ispirato la partecipazione italiana alla terza conferenza dell'ONU per il commercio e lo sviluppo, tenutasi a Santiago del Cile nell'aprile-maggio di quest'anno, rileva che la delegazione italiana si è attenuta alle proposte contenute nel documento « per una politica italiana di assistenza allo sviluppo » redatto in sede interministeriale ed approvato dal CIPE. In particolare, abbiamo sostenuto i seguenti punti di vista: preferenza della multilateralizzazione degli aiuti rispetto al sistema bilaterale; accoglimento del principio dello «slegamento degli aiuti» nell'assistenza ai paesi del «terzo mondo» purché realizzato nel quadro di adeguati accordi internazionali; estensione delle preferenze non reciproche generalizzate; raggiungimento di intese internazionali sul prezzo delle materie prime, strumento di promozione dello sviluppo del « terzo mondo »; incoraggiamento delle unioni regionali tra paesi in via di sviluppo; partecipazioni ai paesi in via di sviluppo delle esperienze compiute nel mezzogiorno d'Italia; assistenza tecnica ai paesi in via di sviluppo per favorirne la penetrazione sui mercati dei paesi industrializzati; creazione di un rapporto (« Link ») tra l'assegnazione di diritti speciali di prelievo e la destinazione di risorse finanziarie addizionali per lo sviluppo, nel quadro anche dei progetti di riforma del sistema monetario internazionale. Dopo aver di-

chiarato infondate le critiche rivolte all'Italia di scarso impegno nei confronti del « terzo mondo », rileva che il risultato più importante della conferenza è stata l'affermazione della necessità del « link » sopra ricordato, quale strumento per favorire lo sviluppo del « terzo mondo ». Per quanto riguarda l'azione dell'Italia nei confronti dei paesi in via di sviluppo, essa viene svolta contemporaneamente nel quadro delle relazioni bilaterali e in sede comunitaria. È necessario però precisare meglio la nostra politica di assistenza, incrementando il volume dell'aiuto finanziario, specie di parte pubblica, migliorandone le condizioni e stabilizzandone l'andamento nel medio periodo mediante un'adeguata programmazione. Il CIPE è già stato investito del problema.

Il deputato Sandri è insoddisfatto. La conferenza di Santiago non ha raggiunto risultati apprezzabili su nessuno dei problemi più urgenti, dimostrando così il fallimento della cosiddetta « strategia dello sviluppo » che, con un retroterra a carattere assistenziale, caritativo, talvolta neocolonialista, alcuni paesi avevano formulato nei riguardi del « terzo mondo ». Quanto all'Italia, la sua delegazione, scarsamente rappresentativa sul piano politico, ha assunto un atteggiamento generico su tutti i problemi.

Anche il deputato Fracanzani è insoddisfatto. La conferenza dell'ONU è fallita e deludente è stato il quadro generale in cui essa si è svolta, anche perché non è stato approfondito il legame tra commercio internazionale e sviluppo dei paesi del « terzo mondo »; è noto infatti che, per via commerciale, i paesi ricchi tolgono con una mano molto di più di quello che, con l'altra, concedono ai paesi in via di sviluppo. Si pone qui il problema delle società multinazionali e quello più specifico degli strati sociali (che sono solo quelli più ricchi) che, all'interno dei paesi in via di sviluppo, si sono maggiormente giovati degli aiuti esterni. Pertanto i paesi industrializzati devono selezionare i loro aiuti, non per interferire nella politica interna degli Stati destinatari, ma per impedire che in questi ultimi traggano beneficio dagli aiuti solo i ricchi. L'Italia in questo campo non ha fatto molto; di qui l'esigenza di fare meglio e di più.

Il Sottosegretario Elkan, rispondendo all'interrogazione Berlinguer Enrico ed altri (n. 5-00022) sulla progettata riunificazione tra le due Coree, rileva che l'accordo di massima raggiunto fra le due Coree il 4 luglio scorso in vista della riunificazione del paese costituisce un elemento incoraggiante nella delicata situazione di quell'area geografica e conferma

la validità dell'atteggiamento sinora mantenuto dall'Italia. Di recente noi abbiamo votato all'ONU per il rinvio del dibattito sulla questione coreana al fine di non ostacolare con inutili polemiche l'incipiente processo distensivo. Quanto al riconoscimento della Corea del nord da parte italiana, esso appare prematuro in quanto rischierebbe di alterare l'attuale equilibrio, determinando spostamenti che non gioverebbero alla sollecita normalizzazione dei rapporti tra le due Coree e alla loro riunificazione. L'assenza di rapporti diplomatici non ci impedisce però di mantenere con la Corea del nord un proficuo interscambio commerciale che ha raggiunto l'anno scorso circa 2 miliardi di lire nei due sensi.

Il deputato Pistillo, cofirmatario dell'interrogazione Berlinguer (n. 5-00022), ritiene che l'atteggiamento dell'Italia all'ONU sulla questione coreana è stato di ossequio alla volontà degli Stati Uniti. Gli sviluppi recenti sono stati così importanti che se noi vogliamo facilitare realmente il miglioramento della situazione, dobbiamo agire in altro modo e con fatti concreti, tra i quali il riconoscimento diplomatico della Corea del nord. In questa prospettiva deve dichiararsi per il momento insoddisfatto.

Rispondendo alle interrogazioni Berlinguer Enrico ed altri n. 5-00066 e Galluzzi ed altri n. 5-00075, relative alle dichiarazioni del segretario dell'ONU sui bombardamenti americani sul Vietnam del nord, il Sottosegretario Elkan ricorda che il Presidente Nixon ha smentito che gli Stati Uniti abbiano praticato una politica deliberata e sistematica di bombardamenti sulle maggiori dighe del sistema nordvietnamita, limitandosi a riconoscere la fondatezza di alcuni rapporti relativi a danni inflitti ad installazioni periferiche comprese nel sistema generale di irrigazione del Vietnam del nord. Lo stesso segretario generale dell'ONU, incontrandosi successivamente con il rappresentante americano al Palazzo di vetro, ha dichiarato che non intendeva accreditare la versione di una delle due parti in causa del conflitto o la fondatezza di determinati rapporti sulle conseguenze dei bombardamenti americani, ma solo manifestare una preoccupazione motivata da considerazioni umanitarie e riaffermare l'esigenza di una rapida fine delle ostilità. Il Governo italiano, che ha sempre sostenuto le Nazioni Unite, ha ribadito più volte la sua convinzione che l'unico sbocco possibile per la crisi vietnamita sia la soluzione negoziale. In questo quadro, il Governo italiano ha accolto positivamente la dichiarazione del segretario generale del-

l'ONU, sulla base delle precisazioni da questi successivamente apportate, in quanto tali dichiarazioni costituiscono un autorevole appello, ispirato da considerazioni umanitarie e rivolto a tutte le parti in causa, perché sia posto termine alle ostilità stabilendo così le premesse per il ritorno della pace nel Vietnam.

Il deputato Pajetta, rispondendo per ambedue le interrogazioni nn. 5-00066 e 5-00075, si rifiuta di prendere in considerazione risposte così burocratiche come quelle date dal Sottosegretario che non tengono conto della realtà. Il protrarsi dei negoziati di pace per il Vietnam solleva preoccupazioni e dubbi che su di essi si addensano l'ombra di una manovra elettorale. Gli americani continuano intanto nei loro bombardamenti indiscriminati e terroristici e non è certo il Presidente sudvietnamita Van Thieu che a ciò li costringe (come dice un proverbio vietnamita, non è la coda che fa muovere il cane, ma viceversa). In questo delicato momento l'Italia non può continuare a fare da spettatore, ma deve intervenire riconoscendo il Governo di Hanoi, perché avanzare anche di un sol giorno la pace, significa salvare migliaia di vite umane. Il sottosegretario Elkan, interrompendo, ricorda che il Presidente del Consiglio Andreotti è in questi giorni a Mosca anche per vedere come si possano associare gli sforzi per facilitare la fine del conflitto vietnamita. Il deputato Pajetta continua, rilevando la necessità che l'Italia abbia una politica autonoma ed indipendente da quella degli aggressori americani. Nella storia delle trattative di pace per il Vietnam resteranno i nomi di molti paesi anche europei e membri dell'alleanza atlantica, ma non ci sarà quello dell'Italia; eppure il Governo non può ignorare che la stragrande maggioranza della nostra opinione pubblica è contro Van Thieu e si augura una vittoria della resistenza di Hanoi e delle forze popolari del Vietnam del sud.

Il Sottosegretario Elkan risponde quindi all'interrogazione Fracanzani ed altri n. 5-00096 sul Vietnam; richiamando i criteri che hanno ispirato l'atteggiamento italiano sul problema. Il Governo italiano è stato sempre convinto che ad una soluzione si dovesse arrivare non attraverso la sconfitta di una delle parti, ma attraverso una soluzione politica. È quindi con profonda attenzione e viva speranza che esso segue le favorevoli prospettive che sembrano ormai aprirsi ai negoziati di pace in corso, auspicando che si possano concludere al più presto, ponendo fine alle operazioni belliche e le premesse per una libera espressione della volontà popolare, al riparo da ogni im-

posizione e ulteriore violenza. Riconoscendo il Governo di Saigon nel 1950, l'Italia intese riconoscere l'indipendenza e la sovranità di tutto il Vietnam. Gli avvenimenti successivi e la conferenza di Ginevra del 1954 determinarono la divisione provvisoria del Vietnam in due parti, in vista di una riunificazione a seguito di libere elezioni. Per tale motivo il Governo italiano ha sinora ritenuto opportuno astenersi da iniziative suscettibili di cristallizzare la divisione del paese. Nell'attuale fase delle trattative di Parigi, è ancora necessario rispettare tale esigenza, evitando iniziative unilaterali prive di una convincente incidenza costruttiva. Appena il negoziato in corso si sarà concluso felicemente, il Governo italiano riprenderà immediatamente in esame il problema dei rapporti italo-vietnamiti alla luce delle intese raggiunte e sulla base degli elementi emersi nel frattempo.

Il deputato Fracanzani è insoddisfatto, anche perché il problema ha aspetti di ordine morale e umano che non possono essere ignorati. La stessa maggioranza degli americani giudica immorale la guerra che ha visto sganciare dagli aerei americani una tonnellata di bombe per ogni minuto di presidenza Nixon. E sono bombe terribili, alcune a schegge di plastica che a centinaia penetrano nel corpo umano e non possono essere tolte chirurgicamente per l'impossibilità di individuarle ai raggi X. Altre bombe micidiali vengono guidate sugli obiettivi con sistemi elettronici ad alta precisione che non graziano nessuno; e forse anche per questo la guerra nel Vietnam ha registrato il più alto numero di vittime civili rispetto a quelle militari degli ultimi tempi. Gli americani, nella loro strategia di distruzione, pare abbiano progettato l'alterazione delle condizioni climatiche del Vietnam del nord attraverso strumenti chimici che, in aggiunta alla distruzione delle dighe fluviali, rischiano di stravolgere l'intero paese. Sul Vietnam l'Italia deve prendere una posizione chiara: nulla ce lo impedisce, né la nostra amicizia con gli Stati Uniti né la NATO che è un'alleanza geograficamente limitata. Invita quindi il Governo a riconoscere Hanoi e a censurare certi comportamenti americani, aiutando così il popolo vietnamita che ha diritto a conseguire la pace basata sull'autodeterminazione e sull'indipendenza.

Il Sottosegretario Elkan, rispondendo all'interrogazione Corghi ed altri n. 5-00076 concernente alcuni problemi della nostra emigrazione, precisa che il Governo si riserva di illustrare il piano di attuazione della legge n. 153 (relativa all'assistenza scolastica e alla



formazione professionale degli emigrati) appena gli approfondimenti in corso saranno terminati. Circa la conferenza nazionale dell'emigrazione, si sta pensando alla sua preparazione e il Governo si riserva di presentare un disegno di legge per dotare la conferenza stessa dei mezzi finanziari indispensabili. Per quello che riguarda i rapporti italo-svizzeri, risultati importanti sono stati raggiunti nel giugno scorso per i lavoratori annuali (maggiore mobilità e abbreviazione dei termini per il ricongiungimento familiare) e per gli stagionali (passaggio automatico nella categoria degli annuali dopo 45 mesi di soggiorno nell'arco di cinque anni). Per la soluzione di altri importanti problemi (frontalieri, alloggi, assistenza scolastica, ecc.) è previsto un intenso lavoro di nove gruppi bilaterali tecnici che riferiranno ad un'apposita Commissione mista.

Il deputato Corghi lamenta che ancora non sia stato preparato il piano di attuazione della legge n. 153 e che i problemi relativi all'assistenza scolastica e alla formazione professionale dei nostri connazionali emigrati siano rimasti insoluti. Se a ciò si aggiunge che gli stanziamenti iscritti nel bilancio 1973 per quei fini sono assolutamente insufficienti, si può facilmente prevedere che i figli dei nostri emigrati che vivono all'estero sono condannati a diventare i futuri manovali d'Europa. In questo settore bisogna intervenire rapidamente e tutti i gruppi politici condividono questa necessità; solo il Governo manca di idonee iniziative. Suggestisce quindi che alla preparazione della conferenza nazionale per l'emigrazione siano invitate anche le associazioni degli emigranti e i sindacati. Per gli stagionali che lavorano in Svizzera, ricorda che, successivamente all'accordo intervenuto in questo settore, tre Cantoni applicano ai nostri lavoratori condizioni più pesanti di quelle concordate per diventare lavoratori annuali. Il Sottosegretario Elkan precisa che i Cantoni in questione stanno tornando al rispetto degli accordi italo-svizzeri.

Il Sottosegretario Elkan risponde quindi a due interrogazioni Della Briotta (nn. 5-00089 e 5-00090) rispettivamente sul nuovo accordo di emigrazione tra Italia e Svizzera e sull'attuazione della legge n. 153. Ricorda che la Commissione mista per l'accordo di emigrazione ha raggiunto il 15 giugno scorso alcune intese sui lavoratori annuali (il periodo di attesa in materia di mobilità geografica e professionale è ridotto da tre a due anni, mentre l'attesa per il ricongiungimento delle famiglie è ridotta da diciotto a quindici mesi) e sui la-

voratori stagionali (il passaggio nella categoria degli annuali avviene dopo 45 mesi di lavoro nell'arco di cinque anni). La Svizzera ha accettato in via di principio alcune richieste essenziali, quali la garanzia di eque e sicure condizioni di vita e di lavoro per i nostri connazionali, la parità di trattamento tra lavoratori italiani e svizzeri ecc. Altri problemi, tra cui quelli dei frontalieri, degli alloggi, delle casse di pensione aziendali ecc. saranno approfonditi da appositi gruppi bilaterali di esperti. Il Governo inoltre continuerà in futuro un'opera di stretta consultazione e collaborazione con le organizzazioni sindacali e con le associazioni dei nostri emigrati in Svizzera. Per quanto riguarda la seconda interrogazione, il Sottosegretario Elkan si rifà anche a quanto già dichiarato in risposta ad una precedente interrogazione.

Il deputato Della Briotta riconosce che le recenti intese italo-svizzeri rappresentano dei passi avanti e vanno nella direzione giusta, salvo vedere come esse verranno applicate, dato che l'esperienza insegna che alcuni accordi sono stati in passato disattesi. La sua soddisfazione per la risposta del Governo è soltanto parziale, in quanto i problemi della nostra emigrazione in Svizzera andrebbero affrontati in un quadro più vasto. Circa l'applicazione della legge n. 153, lamenta l'esiguità degli stanziamenti iscritti in bilancio e si riserva di esprimere più compiutamente il suo pensiero quando il Governo presenterà il piano di attuazione della legge stessa.

Si passa all'interrogazione Cardia ed altri n. 5-00093 sui licenziamenti di operai italiani alla Volkswagen di Wolfsburg. Il sottosegretario Elkan ricorda che l'azienda ha dato inizio ad un programma di riduzione del personale e di ristrutturazione, nell'ambito del quale è stata offerta ad una parte dei dipendenti la possibilità di licenziarsi a particolari condizioni con eventualità di riassunzione nella primavera del 1973. Nessuna discriminazione è stata fatta tra i vari lavoratori, mentre le nostre rappresentanze in Germania si stanno interessando per facilitare il ricollocamento dei connazionali che hanno abbandonato la fabbrica.

Il deputato Cardia si dichiara insoddisfatto.

Il Sottosegretario Elkan risponde infine all'interrogazione Galluzzi ed altri n. 5-00131 sulla sentenza del tribunale di Sion per la tragedia di Mattmark. Rileva che la sentenza è stata accolta dal Governo italiano con sorpresa e disappunto, anche per il fatto che i familiari delle vittime sono stati condannati al pagamento di una parte delle spese processuali.

A quest'ultimo riguardo il ministro degli affari esteri ha dato istruzione alla nostra ambasciata a Berna di pagare qualsiasi somma fosse dovuta dai familiari delle vittime nel caso la sentenza di Sion diventasse esecutiva. Il Governo italiano segue da vicino la situazione anche sul piano legale, per un riconoscimento obiettivo delle responsabilità e per la tutela degli interessi delle famiglie delle vittime. Per quanto riguarda la tutela dell'integrità fisica e della sanità dell'ambiente di lavoro dei nostri emigrati in Svizzera, l'Italia svolge una opera assidua servendosi anche dell'aiuto di organi tecnici quali l'ENPI che collabora strettamente con l'INSAI (istituto nazionale svizzero di assicurazione contro gli infortuni).

Il deputato Börtot, cofirmatario dell'interrogazione Galluzzi, ribadisce l'assurdità della sentenza del tribunale di Sion e chiede che al prossimo processo in sede confederale il dibattito si svolga anche in lingua italiana, come non è accaduto in passato allorché l'uso esclusivo del francese e del tedesco durante il processo ha impedito ai familiari delle vittime di Mattmark di seguire la situazione. Dopo aver ricordato che la sentenza di Sion ha avuto ripercussioni negative sul processo in corso per la sciagura di Robiei, invita il Governo ad assistere anche finanziariamente i familiari delle vittime che si recano in Svizzera per seguire i dibattiti processuali.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,45.

#### IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 25 OTTOBRE 1972, ORE 12,45. — *Presidenza del Presidente MORO ALDO.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Elkan.

##### Discussione del disegno di legge:

**Contributo alla Società Nazionale Dante Alighieri con sede in Roma per il quinquennio 1971-75 (Parere della V Commissione).**

(Discussione e approvazione).

Il relatore Storchi ricorda che il 31 dicembre 1970 è scaduta la legge 13 luglio 1966 che stabiliva un contributo annuo di 100 milioni a favore della « Dante Alighieri ». Pertanto tale associazione è rimasta senza il contributo governativo, che appare utile per consentire all'associazione stessa di continuare a svolgere in Italia e soprattutto all'estero la sua importantissima opera per la diffusione della lingua e della cultura italiana. La « Dante »

aggiorna continuamente la sua attività nel campo tecnico e umanistico e svolge un'opera utile per interessare i giovani ai problemi culturali. Dopo aver illustrato ampiamente l'organizzazione e l'attività dell'associazione, ricorda che la Commissione bilancio della Camera ha espresso sul disegno di legge parere favorevole, a condizione che al secondo comma dell'articolo 2 la parola « carico » sia sostituita con l'altra « riduzione ».

Aperta la discussione sulle linee generali, il deputato Cardia ricorda che già nella passata legislatura fu ampiamente affrontato il tema del finanziamento di enti e associazioni varie e fu allora rilevata l'insufficienza degli stanziamenti e la mancanza di un'organica azione del Governo in questo settore, soprattutto se si tiene conto che l'azione culturale è parte della più vasta azione internazionale. Propone di ridare vita al gruppo di lavoro che nella passata legislatura esaminò il problema degli enti cui il Ministero degli esteri contribuisce con finanziamenti tratti dal proprio bilancio. Pur esprimendo riserve sull'attuale organizzazione e sugli orientamenti della « Dante Alighieri », ritiene che il contributo proposto non sia sufficiente e preannuncia l'astensione del gruppo comunista nella votazione finale.

Il Presidente accoglie la proposta, condivisa anche dal deputato Granelli, di ridare vita al gruppo di lavoro accennato dal deputato Cardia e dichiara chiusa la discussione sulle linee generali. Il relatore Storchi rinuncia alla replica, mentre il sottosegretario Elkan esprime il suo consenso alla relazione introduttiva.

La Commissione approva quindi i due articoli del disegno di legge, con la modifica suggerita dalla Commissione bilancio, e il provvedimento nel suo complesso con votazione finale a scrutinio segreto.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,20.

#### GIUSTIZIA (IV)

##### Comitato permanente per i pareri.

MERCOLEDÌ 25 OTTOBRE 1972, ORE 18,20. — *Presidenza del Presidente CASTELLI.*

##### Proposte di legge:

Ceccherini ed altri: Nuove norme sulle servitù militari (66);

Lizzero ed altri: Riforma delle leggi sulle servitù militari (136);

Bressani ed altri: Nuove norme sulle servitù militari (192);

(*Parere alla VII Commissione*).

Riferisce il deputato Assante, osservando che la proposta di legge n. 66 introduce soltanto limitate modifiche alla vigente normativa sulle servitù militari, mentre le proposte di legge n. 136 e 192 recano una nuova, organica disciplina della materia. Propone pertanto di esprimere parere contrario alla proposta di legge n. 66, e parere favorevole alle altre due proposte di legge, con numerose osservazioni tendenti a migliorarne la formulazione tecnica.

Il Comitato approva le proposte del relatore, esprimendo parere favorevole, con osservazioni, sulle proposte di legge nn. 136 e 192, e parere contrario sulla proposta di legge n. 66.

**Proposta di legge:**

Castelli: Interpretazione autentica degli articoli 276 e 277 del testo unico sulla finanza locale approvato con regio decreto 14 settembre 1931, numero 1175 (*Parere alla VI Commissione*) (375).

A seguito della relazione del deputato Lo-spinoso Severini, il Comitato delibera di esprimere parere favorevole con due osservazioni.

**Proposta di legge:**

Micheli Pietro e Tantalo: Norme interpretative della legge 24 dicembre 1969, n. 1038, concernente la legge tributaria sulle successioni (*Parere alla VI Commissione*) (149).

Riferisce il deputato Pietro Micheli, illustrando le finalità della proposta di legge. Interviene il deputato Assante.

Il Comitato delibera quindi di esprimere parere favorevole.

**Proposta di legge:**

Vicentini: Modifiche alla legge 16 giugno 1927, n. 1766, in materia di usi civici (*Parere alla XI Commissione*) (200).

A seguito della relazione del Presidente Castelli, il Comitato delibera di esprimere parere favorevole.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,50.

## BILANCIO E PROGRAMMAZIONE PARTECIPAZIONI STATALI (V)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 25 OTTOBRE 1972, ORE 9,30. — *Presidenza del Vicepresidente MOLÈ*. — Interviene, per il Governo, il Sottosegretario di Stato per il tesoro, Fabbri.

**Disegni di legge:**

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1973 (*Parere della II, III, IV, VI, VII, VIII, IX, X, XI, XII, XIII e XIV Commissione*) (620);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1971 (*Parere della II, III, IV, VI, VII, VIII, IX, X, XI, XII, XIII e XIV Commissione*) (621).

(*Rinvio del seguito dell'esame*)

All'inizio di seduta il deputato Raucci dichiara preliminarmente che la Commissione non è in condizioni di proseguire l'esame dei due disegni di legge all'ordine del giorno, non essendo ancora pervenuti tutti i pareri sui singoli stati di previsione elaborati da parte delle altre Commissioni, alcune delle quali non hanno ancora ultimato l'esame preliminare dei bilanci di rispettiva competenza.

Il Presidente Molè ricorda che il Regolamento non subordina l'esame generale del bilancio da parte della V Commissione alla preventiva avvenuta acquisizione del parere trasmessi dalle altre Commissioni, ma stabilisce soltanto che, scaduto il termine di venti giorni assegnato a ciascuna Commissione per l'esame delle parti del bilancio e del consuntivo di propria competenza, la Commissione bilancio e programmazione, entro i successivi venti giorni, deve esaminare i disegni di legge e i documenti connessi ed approvare la relazione generale per il bilancio e per il consuntivo. Non ha, comunque, nulla in contrario a rinviare il seguito dell'esame dei due provvedimenti; ma si riserva di proporre al Presidente della Commissione Preti di investire della questione l'Ufficio di Presidenza, perché quest'ultimo definisca il programma e il calendario dei lavori della Commissione in ordine all'esame referente del bilancio e del consuntivo.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 9,40.

### Comitato per i pareri.

MERCOLEDÌ 25 OTTOBRE 1972, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente TARABINI.* — Interviene, per il Governo, il Sottosegretario di Stato per il tesoro, Fabbri.

#### Proposta di legge:

**Bressani:** Disposizione integrativa dell'articolo 1 della legge 26 luglio 1965, n. 965, relativa ai trattamenti di quiescenza delle Casse per le pensioni ai dipendenti degli enti locali (*Parere alla VI Commissione*) (445).

Il Presidente Tarabini illustra ampiamente la portata e le finalità della proposta di legge; dà quindi conto di un emendamento aggiuntivo elaborato e trasmesso dalla competente Commissione di merito, con il quale si stabilisce che le provvidenze contemplate nella iniziativa legislativa hanno effetto dalla data di entrata in vigore della legge n. 965 del 1965.

Il deputato Raucci, con il quale manifesta consenso il deputato Anderlini, ritiene che il provvedimento non comporti problemi di copertura finanziaria di oneri ricadenti a carico del bilancio dello Stato, sicché la Commissione dovrebbe manifestare il proprio nulla-osta sull'ulteriore corso del provvedimento.

Il Sottosegretario Fabbri riferisce il favorevole orientamento del Governo, precisando che l'attuazione delle disposizioni contenute nella proposta di legge dovrebbe essere limitata al personale transitato negli organici delle regioni a partire dal 15 aprile 1968: al riguardo, prospetta l'ipotesi di sostituire l'emendamento aggiuntivo trasmesso dalla Commissione finanze e tesoro con altro così formulato: « la presente legge ha effetto a partire dal 15 aprile 1968 ».

Su proposta del Presidente Tarabini, la Commissione delibera, quindi, di esprimere parere favorevole sulla proposta di legge e sull'emendamento aggiuntivo elaborato e trasmesso dalla competente Commissione di merito in data 11 ottobre 1972.

La Commissione ritiene, altresì, di poter anticipare il proprio consenso anche sulla proposta di modifica dell'emendamento aggiuntivo, testé prospettata dal rappresentante del Governo, qualora la proposta medesima dovesse trovare accoglimento da parte della competente Commissione di merito.

#### Proposte di legge:

**Buffone ed altri:** Modifiche alle tabelle 1 e 4 annesse alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, e successive modificazioni, per la parte relativa al ruolo dell'Arma dei carabinieri (*Parere alla VII Commissione*) (198);

**De Lorenzo Giovanni:** Integrazione delle disposizioni contenute nella legge 28 ottobre 1970, n. 822, per l'avanzamento dei capitani anziani dell'Arma dei carabinieri (*Parere alla VII Commissione*) (247).

Il Presidente Tarabini, che sostituisce i relatori Grassi Bertazzi e Cattanei, illustra favorevolmente le due proposte di legge.

I deputati Raucci e Molè ritengono valide e sufficientemente motivate le richieste oggetto delle due iniziative legislative, che tendono ad evitare un ingiustificato sbarramento nella carriera dei capitani dell'arma dei carabinieri; d'altra parte, la lievissima maggiore spesa implicata potrà certamente risultare fronteggiabile a carico delle normali dotazioni dei competenti capitoli di bilancio del Ministero della difesa.

Il Sottosegretario Fabbri ritiene che la materia dovrebbe essere organicamente rivista e riordinata; prospetta pertanto la ipotesi di un breve rinvio dell'esame dei due provvedimenti, ma dichiara, comunque, di rimettersi alla Commissione.

Successivamente, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

#### Proposta di legge:

**Anderlini ed altri:** Concessione di un contributo annuo di lire 50 milioni a favore dell'Istituto per lo studio della società contemporanea (ISSOCO) (*Parere alla VIII Commissione*) (302).

Su proposta del Presidente Tarabini (che sostituisce il relatore Corà) e dopo un intervento del Sottosegretario Fabbri (il quale riferisce l'orientamento favorevole del Governo), la Commissione delibera di esprimere parere favorevole, a condizione che il primo comma dell'articolo 2 della proposta di legge risulti così modificato:

« All'onere di lire 50 milioni, derivante dall'attuazione della presente legge, si provvede, per l'anno finanziario 1971, a carico del fondo speciale del capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario medesimo.

A quello di lire 50 milioni per ciascuno degli anni finanziari 1972 e 1973 si provvede mediante riduzione dei fondi speciali rispettivamente iscritti al capitolo n. 3523 degli

stati di previsione della spesa del Ministero del tesoro per gli anni finanziari medesimi ».

La Commissione segnala, inoltre, alla competente Commissione di merito che la indicazione di copertura a fronte della maggiore spesa relativa al 1971 e assicurata con il richiamo del fondo globale di quell'anno sarà valida solo se la proposta di legge risulterà legislativamente perfezionata entro il 31 dicembre 1972, secondo quanto stabilito dalla legge 27 febbraio 1955, n. 64, che consente l'utilizzo delle quote accantonate sul fondo globale entro e non oltre l'esercizio finanziario successivo a quello di iscrizione in bilancio.

#### Proposta di legge:

**Senatori Pieraccini ed altri: Istituzione di una seconda università statale in Roma (Approvata in un testo unificato dalle Commissioni riunite VII e VIII del Senato della Repubblica) (Parere alla VIII Commissione competente in sede legislativa) (711).**

Su proposta del Presidente Tarabini, che sostituisce il relatore Gargano, e dopo che il Sottosegretario Fabbri ha riferito il consenso del Governo, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

La Commissione segnala, peraltro, alla competente Commissione di merito che la indicazione di copertura contenuta nel penultimo comma dell'articolo 5 della proposta di legge e assicurata con il richiamo degli stanziamenti del fondo globale 1971 sarà valida solo se l'iniziativa legislativa risulterà perfezionata entro e non oltre il 31 dicembre 1972, secondo le disposizioni contenute nella legge n. 64, del 1955, che consente di utilizzare le somme accantonate sul fondo globale entro e non oltre la scadenza dell'esercizio finanziario successivo a quello nel quale furono iscritte in bilancio.

#### Disegno di legge:

**Concessione, a favore dell'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese, di un contributo straordinario per la gestione degli acquedotti lucani (Parere alla IX Commissione, competente in sede legislativa) (773).**

In sostituzione del relatore Di Giesi, illustra il disegno di legge il Presidente Tarabini. Dopo aver rilevato la congruità della indicazione di copertura, il Presidente dichiara che il provvedimento implicherebbe un discorso più generale ed organico sulla funzionalità degli interventi finanziari dello Stato,

talvolta operati in modo frammentario ed episodico, e sui rapporti tra gli interventi statali e quelli che fanno capo ad altri organismi ed enti, quali ad esempio la Cassa per il Mezzogiorno.

Il deputato Raucci manifesta l'orientamento favorevole della sua parte, ma sottolinea l'esigenza di valutare attentamente la gestione finanziaria dell'Ente che si presenta permanentemente deficitaria, sì da richiedere ricorrenti finanziamenti straordinari da parte dello Stato.

A sua volta, il Sottosegretario Fabbri ricorda che la proroga del contributo in favore dell'Ente per l'acquedotto pugliese è limitata all'anno finanziario in corso, poiché il Governo intende affrontare e risolvere il problema in una visione organica e in maniera più conveniente e più congrua alle esigenze e alle necessità di funzionamento dell'Ente.

Su proposta del Presidente Tarabini, la Commissione delibera, quindi, di esprimere parere favorevole.

#### Disegno di legge:

**Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 settembre 1972, n. 504, recante nuove norme per l'apertura dell'anno scolastico 1972-73 e per le altre necessità straordinarie e urgenti (Approvato dal Senato) (Parere alla VIII Commissione) (947).**

Su proposta del relatore Molè, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

#### Disegno di legge:

**Contributo alla società nazionale « Dante Alighieri » con sede in Roma, per il quinquennio 1971-1975 (Parere alla III Commissione) (825).**

Dopo ampia illustrazione favorevole del Presidente Tarabini, il deputato De Laurentiis richiama l'attenzione della Commissione sulla necessità che le iniziative governative per contributi ad enti ed associazioni giungano al Parlamento con relazioni ampie ed analitiche circa l'attività svolta dagli enti medesimi, per consentire alle Camere di valutare la congruità e la utilità dell'intervento finanziario dello Stato.

La Commissione delibera, quindi, di esprimere parere favorevole, segnalando peraltro alla competente Commissione di merito la necessità di fronteggiare la maggiore spesa relativa agli anni finanziari 1972 e 1973 « mediante riduzione » (anziché a carico) degli stanziamenti del fondo globale degli anni fi-

nanziari medesimi (in tal senso dovrà essere modificato il secondo comma dell'articolo 2 del disegno di legge).

La Commissione segnala, inoltre, che la indicazione di copertura della maggiore spesa afferente all'esercizio finanziario 1971 e assicurata a carico degli stanziamenti del fondo globale del medesimo esercizio finanziario sarà valida solo se il disegno di legge avrà ultimato il proprio *iter* entro e non oltre il 31 dicembre 1972, secondo le disposizioni contenute nella legge n. 64 del 1955, che consente l'utilizzo delle somme accantonate sul fondo globale anche nell'esercizio finanziario successivo a quello della loro iscrizione in bilancio.

La Commissione delibera, quindi, di rinviare ad altra seduta l'esame del disegno di legge n. 464 e delle proposte di legge nn. 118 e 379.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,45.

## FINANZE E TESORO (VI)

### IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 25 OTTOBRE 1972, ORE 10,10. — *Presidenza del Presidente MALFATTI*. — Intervengono i Sottosegretari di Stato, per le finanze, Belotti, per l'industria Tiberi, per il tesoro, Ruffini.

#### Disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 2 ottobre 1972, n. 550, concernente ulteriore proroga del termine di validità del decreto-legge 12 maggio 1971, n. 249, convertito nella legge 4 luglio 1971, n. 427, recante modificazioni al regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi (*Parere della V Commissione*) (839).

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento.

Il deputato Niccolai Cesarino osserva che le proroghe contingenti assumono sempre di più il carattere di permanenza per tempi prolungatissimi. La cosa è particolarmente grave per una materia, quale quella in discussione, che richiederebbe ben altre ristrutturazioni del rapporto produttori-compagnie-fisco-consumatori. La stessa maggioranza è assai imbarazzata perché non può certo porre in ombra i rilievi critici mossi al precedente provvedi-

mento di proroga. Pur apprezzando le dichiarazioni del relatore in ordine al fatto di non aver egli attinto solo a fonti governative per la sua esposizione, deve ribadire i dubbi della sua parte sui criteri metodologici e sulle conclusioni adottate dal CIP. Occorrono invece analisi organiche. Il settore effettua investimenti da capogiro; le compagnie denunciano perdite, o utili irrisori, ed effettuano ammortamenti ed immobilizzi elevatissimi. (L'AGIP denuncia un utile di 106 milioni, ammortamenti per 68 miliardi, immobilizzi per 773 miliardi, aumento della produzione del 26,5 per cento per il raffinato e del 35,6 per cento per combustibili da riscaldamento, non sottoposti, questi ultimi, a prezzi controllati. La Total aumenta le risorse di greggio del 10 per cento, gli utili dell'11,6 per cento e distribuisce dividendi del 21 per cento. La BP denuncia disavanzi di bilancio e presenta fatturati di oltre 50 miliardi; la Esso aumenta il capitale da 50 a 90 miliardi). Il consorzio delle società petrolifere prevede un raddoppio della produzione per il 1980, fino a 500 milioni di tonnellate, ed investimenti per 2.000 miliardi. Con impianti superiori del 50 per cento rispetto a quelli della Germania e della Francia, la produzione italiana registra incrementi fra il 10 e il 15 per cento del raffinato; il fenomeno del sottoutilizzo degli impianti è macroscopico e niente affatto casuale. La situazione di spreco negli investimenti merita attenta considerazione. Per i costi sono sì da considerare taluni slittamenti del greggio, ma il ribasso dei noli ha raggiunto punte pari a due terzi di quel costo. La produzione totale mondiale è aumentata del 5 per cento, quella dell'ENI, per lo stesso periodo, è aumentata del 25 per cento. Il settore non ha bisogno di regali. I congegni contabili dei bilanci societari offrono margini di manovra enormi; una sere di costi mascherata sotto le voci marchi, brevetti, pubblicità, assicurazioni e consulenze, la fuga di profitti per investimenti all'estero. Occorre un riesame approfondito di tutta la situazione, anche con specifiche indagini conoscitive.

Il deputato Dal Sasso, criticato il metodo del ricorso al decreto-legge ed il sistema delle proroghe successive (la sua parte aveva già chiesto, nel luglio, la periodicità semestrale) dichiara che il suo gruppo si asterrà sul provvedimento per evitare aumenti di prezzo della benzina che peserebbero sui consumatori.

Il deputato Spinelli sottolinea che da molti mesi ormai il Governo si rifiuta di affrontare il discorso di fondo. È giunto il momento di porre un fermo a spiccioli provvedimenti in-

vocati in nome della contingenza. Occorre che il Governo chiarisca in sede di replica le sue intenzioni circa i provvedimenti in materia di imposte di fabbricazione che si rendono necessari in concomitanza all'entrata in vigore dell'IVA.

Il deputato Vespignani ritiene necessario, al di là dei termini regolamentari il cui rispetto non è in discussione, acquisire il parere della V Commissione; quest'ultima non è riuscita a definirlo non già per indifferenza ma per la preoccupazione di approfondire complessi nodi e problemi. Occorrono serie indagini anche sui documenti depositati dal Governo che dovrebbero essere distribuiti a tutti i commissari. Le premesse metodologiche del CIP sulle analisi dei costi, con a base i prezzi FOB, non vengono tradotte nella pratica. Per il settore della distribuzione e l'anomala proliferazione dei punti di vendita valgono considerazioni analoghe; ulteriori motivi di critica si aggiungono ove si consideri la politica dei trasporti. Il Governo deve informare la Commissione su tutta la politica energetica e dichiarare i suoi intendimenti per la situazione che verrà a crearsi con l'applicazione dell'IVA. Il provvedimento si presenta come un regalo alle industrie già favorite dai dubbi accertamenti sulle consistenze e dai benefici in termini di dilazione del pagamento delle imposte.

Il deputato Pandolfi osserva che il provvedimento presenta una anomalia: sarebbe stato opportuno, infatti, utilizzare il tempo concesso dalla proroga precedente per elaborare il progetto di sistemazione di numerose imposte di fabbricazione per i raccordi necessari con il regime IVA. Un impegno in tal senso del Governo esiste. Per i termini procedurali, osserva che i limiti della Commissione sono più rigorosi di quelli dell'Assemblea e divengono assai più vincolanti per le Commissioni investite del parere. Tale situazione non consente, sul decreto in discussione, gli approfondimenti desiderati dai commissari e, per renderli possibili, è necessario che il Governo presenti con la massima sollecitudine il decreto-legge relativo alla revisione del regime delle imposte di fabbricazione per il raccordo con l'IVA.

Il deputato Raffaelli ribadisce la necessità di acquisire il parere della Commissione bilancio. La discussione deve essere approfondita e la rapida consultazione dei documenti depositati (di cui sollecita la riproduzione e distribuzione) evidenzia numerosi punti oscuri che alimentano il sospetto che il CIP si sia limitato a recepire i « desiderata » del settore

petrolifero garantendo la politica dei prezzi amministrati. Occorre una indagine conoscitiva, proprio perché bisogna conoscere per deliberare.

Il deputato Serrentino osserva che la conclusione dell'esame è urgente proprio per evitare di far pesare sui consumatori eventuali aumenti di prezzi. Gli approfondimenti ed una più esauriente documentazione sono sganciati dalla discussione odierna, e vanno invece giustamente richiesti in vista dell'auspicato provvedimento organico; occorrerà tener conto delle diverse tipologie d'ammortamento e dei diversi comportamenti produttivi delle aziende di Stato e di quelle private. Continua a ritenere anomalo il meccanismo di copertura con il ricorso all'indebitamento che la sua parte ha già criticato in occasione del precedente provvedimento di proroga.

Il deputato Cirillo ribadisce le richieste della sua parte per una indagine conoscitiva; la Commissione è infatti continuamente posta ingiustamente nella condizione di deliberare sempre in « stato di necessità » e niente le garantisce che anche il preannunciato provvedimento cosiddetto organico non si presenti poi come un calcolo di aritmetica elementare dell'incidenza IVA e di quella delle imposte di fabbricazione. La dichiarazione preliminare del CIP che la scelta, per il greggio, dei prezzi FOB non tiene conto delle maggiorazioni richieste dall'OPEC (che sarebbero a carico dei profitti) resta una dichiarazione che non si traduce nell'analisi. Di fronte alla mancata e vistosa inutilizzazione degli impianti, il computo, nei costi, degli ammortamenti relativi è assai singolare e distorsivo. Le imprese programmano per un « futuro europeo » e travasano sui prezzi i costi d'ammortamento di immobilizzi inutilizzati. Identiche valutazioni valgono per la politica dei punti di vendita e per quelle dei noli. La legislazione fiscale sulle società incentiva le assurde tipologie contabili presentate dalle imprese ed il gioco delle holdings assicura la riuscita delle manovre di bilancio.

Il Presidente Malfatti osserva che, ai sensi del regolamento, i termini per l'espressione del parere da parte della Commissione bilancio sono ampiamente scaduti; se è vero, per il merito, che quella Commissione può non limitarsi a valutare le questioni d'onere e di copertura ma può fornire avvisi (per altro non vincolanti) in ordine a questioni generali di programmazione è pur vero che le valutazioni sulle proiezioni programmate dei singoli settori non possono essere sottratte alle Commissioni di merito. Esistono scadenze della

Commissione finanze e tesoro per riferire all'Assemblea; non solo per motivi procedurali, ma per questioni di principio e di metodo non sono configurabili indagini conoscitive in pendenza di provvedimenti legislativi; le due procedure (con distinti complessi e diversissimi adempimenti) non possono « inquinarsi » a vicenda. Tale è stato sempre l'avviso del Presidente della Camera.

Per quanto concerne la documentazione depositata dal Governo in data 15 ottobre, ha già fatto pervenire in pari data l'avviso ai Commissari che i documenti erano depositati presso la Commissione; molti deputati, come è dimostrato dal corso della discussione, li hanno consultati e valutati; la richiesta della riproduzione e distribuzione della ponderosa documentazione avrebbe dovuto pervenire tempestivamente: è ora tardiva e, in considerazione dei tempi ristretti a disposizione della Commissione, non può accedervi; se consentisse, infatti, si troverebbe nella singolare situazione di accogliere una non formale ma sostanziale proposta di sospensiva inammissibile in sede referente. Prende per altro nota, per future occasioni, del legittimo desiderio dei commissari. Per le repliche del relatore e del Governo, per l'esame dell'articolo e le eventuali dichiarazioni di voto rinvia il seguito della discussione del provvedimento a domani giovedì 26 alle ore 9,30.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13.

### Comitato per i pareri.

MERCOLEDÌ 25 OTTOBRE 1972, ORE 17,30. — *Presidenza del Presidente provvisorio RIZZI.*

Il Comitato procede alla propria costituzione mediante votazione per schede.

Risultano eletti: Presidente, Pandoifi; Vicepresidente, Terraroli; Segretario, Rizzi.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 17,40.

## DIFESA (VII)

### IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 25 OTTOBRE 1972, ORE 9,40. — *Presidenza del Presidente MAGRÌ.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa, Lattanzio.

### Proposte di legge:

Buffone ed altri: Modifiche alle tabelle 1 e 4 annesse alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, e successive modificazioni, per la parte relativa al ruolo dell'Arma dei carabinieri (198);

De Lorenzo Giovanni: Integrazione delle disposizioni contenute nella legge 23 ottobre 1970, n. 822, per l'avanzamento dei capitani anziani dell'Arma dei carabinieri (247);

(Parere della V Commissione).

(Esame e rinvio con richiesta di assegnazione in sede legislativa per la proposta di legge n. 498).

Il Presidente, in sostituzione del relatore Mazzarino, illustra le proposte di legge e propone che la Commissione ne chieda al Presidente della Camera il trasferimento alla propria sede legislativa.

Il Sottosegretario Lattanzio si dichiara favorevole al trasferimento della proposta d'iniziativa del deputato Buffone, mentre per la proposta di iniziativa del deputato De Lorenzo propone che la Commissione proceda ad un esame più approfondito prima di chiedere il trasferimento alla sede legislativa.

Il deputato De Lorenzo Giovanni concorda con il Sottosegretario.

Il deputato D'Alessio si dichiara favorevole al trasferimento della proposta n. 498 alla sede legislativa, ricordando che è necessario procedere alla revisione organica della legge sullo avanzamento degli ufficiali.

I deputati de Meo e Nahoum concordano con il deputato D'Alessio.

La Commissione, quindi, all'unanimità approva la proposta del Presidente per la proposta di legge n. 498.

Al termine della seduta il Presidente comunica che per la prossima seduta sarà iscritta all'ordine del giorno la proposta di legge n. 316.

Il deputato D'Auria chiede che venga iscritto per il parere il disegno di legge n. 766.

Il Sottosegretario Lattanzio sollecita la iscrizione all'ordine del giorno della proposta di legge n. 244.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,15.

### IN SEDE CONSULTIVA

MERCOLEDÌ 25 OTTOBRE 1972, ORE 10,15. — *Presidenza del Presidente MAGRÌ.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa, Lattanzio.



**Proposte di legge:**

**Ciccardini ed altri:** Estensione agli appuntati di pubblica sicurezza ex sottufficiali delle forze armate e combattenti dei benefici di cui alla legge 14 febbraio 1970, n. 57 (221);

**Boffardi Ines ed altri:** Estensione agli appuntati di pubblica sicurezza ex sottufficiali delle forze armate e combattenti dei benefici di cui alla legge 14 febbraio 1970, n. 57 (369);

**Gargano:** Norme integrative della legge 14 febbraio 1970, n. 57, concernente la carriera degli appuntati di pubblica sicurezza provenienti dai sottufficiali delle forze armate (703);

**Lenoci:** Norme integrative della legge 14 febbraio 1970, n. 57, concernente la carriera degli appuntati di pubblica sicurezza provenienti dai sottufficiali delle forze armate (667);

(Parere alla II Commissione).

Il relatore Vaghi illustra le proposte di legge, che tendono a consentire la ricostruzione della carriera degli appuntati di pubblica sicurezza, che hanno rivestito il grado di sottufficiali in una delle forze armate nel periodo 1945-48, analogamente a quanto previsto dalla legge 28 ottobre 1970, n. 822, per altre categorie similari. Propone che la Commissione esprima parere favorevole a condizione che il provvedimento venga esteso agli appuntati in servizio presso tutti i corpi di polizia giudiziaria.

Il deputato Nahoum concorda con il relatore, richiamando l'attenzione della Commissione sulla opportunità di un esame globale di tutti i problemi attinenti alla posizione dei sottufficiali e sulla necessità di includere gli appuntati provenienti dalle forze partigiane come previsto dalla proposta del deputato Gargano.

La Commissione approva la proposta del relatore integrata dalla proposta del deputato Nahoum.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,30.

## LAVORI PUBBLICI (IX)

MERCOLEDÌ 25 OTTOBRE 1972, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente DEGAN.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, Russo Vincenzo.

In principio di seduta il deputato Calvetti afferma che, a suo avviso, nella seduta della Commissione del 19 ottobre scorso il suo or-

dine del giorno n. 19 è stato accettato dal ministro dei lavori pubblici, sia pure, come è ovvio, per la parte di sua competenza, e non quindi soltanto a titolo di raccomandazione, come risulta dal *Bollettino delle Commissioni*.

Il Presidente Degan precisa che la formula « accettazione a titolo di raccomandazione » è stata usata tutte le volte in cui il ministro ha subordinato l'accettazione alle decisioni del ministro del tesoro.

Il sottosegretario di Stato Russo Vincenzo chiarisce che è intenzione del ministro dei lavori pubblici presentare una legge speciale per il risanamento del monte San Martino di Lecce, ma che sull'entità dei finanziamenti e quindi degli interventi ogni impegno non può non essere subordinato al concerto con il ministro del tesoro.

### SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI.

Il sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Russo Vincenzo, rispondendo all'interrogazione Tani n. 5-00072 sull'applicazione della legge n. 167 del 1971, premette che l'ANAS per il solo completamento delle strade di grande comunicazione, già da tempo in programma, deve effettuare impegni di spesa valutabili, a costi attuali, intorno ai 280 miliardi di lire, di cui solo 180 sono per ora coperti per effetto della legge 167 del 1971 fino al 1977. Non è quindi possibile, per il momento, formulare nuovi programmi di costruzione o di ammodernamento in questo settore; altrimenti l'ANAS avrebbe senz'altro provveduto a sentire il parere delle regioni interessate, ai sensi del secondo comma dell'articolo 2 della legge n. 167.

Per quanto riguarda la viabilità provinciale, ribadisce che i fondi sono stati assegnati direttamente alle regioni, sulla base dei criteri fissati dagli articoli 3 e 7 della legge citata, e non alle province. Assicura, inoltre, che le disponibilità dell'esercizio 1972 sono state portate in aumento del fondo globale regionale.

Dopo aver precisato che il Ministero dei lavori pubblici ha assolto tempestivamente a tutti gli adempimenti di sua competenza per l'utilizzazione di fondi relativi agli esercizi 1971-1972, assicura che vive sollecitazioni saranno rivolte al Ministero del tesoro per gli adempimenti di sua competenza.

Il deputato Tani si dichiara insoddisfatto della risposta, giacché gli risulta che il Ministero dei lavori pubblici ha provveduto, anche per gli esercizi dal 1973 al 1976, a predisporre la ripartizione dei fondi tra le province, crean-

do un fatto compiuto che, ad onta del preteso carattere indicativo del piano di riparto, compromette l'esercizio da parte delle regioni delle funzioni ad esse affidate dalla legge n. 167 del 1971. Lamenta inoltre che l'ANAS non abbia preso ancora alcun contatto con le regioni in ordine ai futuri programmi.

Il sottosegretario Russo Vincenzo risponde quindi alla interrogazione Tani n. 5-00103 sullo stato dei lavori relativi alle superstrade che interessano le regioni della Toscana, dell'Umbria e delle Marche, precisando che è intenzione del Ministero e dell'ANAS di rispettare nel modo più scrupoloso l'impegno assunto dal Governo alla Camera il 10 marzo 1971 di concentrare tutti gli investimenti straordinari, attuali e futuri, per il definitivo completamento delle superstrade già iniziate, evitando di dare l'avvio alla realizzazione di nuovi programmi, come pure il divieto stabilito dalla legge di rilascio di nuove concessioni autostradali fino all'approvazione del nuovo programma economico nazionale.

Dopo aver illustrato analiticamente la situazione costruttiva delle superstrade richiamate nell'interrogazione, il sottosegretario Russo conclude sottolineando che i ritardi lamentati sono dovuti a difficoltà di ordine finanziario e anche alla innegabile complessità tecnica delle opere.

Il deputato Tani si dichiara insoddisfatto, giacché i ritardi con cui procedono i lavori lungo la E-7 ed altre strade di grande comunicazione interessanti l'Italia centrale sono troppo macroscopici per poter essere giustificati.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,45.

#### IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 25 OTTOBRE 1972, ORE 10,45. — *Presidenza del Presidente DEGAN.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, Russo Vincenzo.

##### Disegno di legge:

**Concessione, a favore dell'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese, di un contributo straordinario per la gestione degli acquedotti lucani (773).**

*(Discussione e rinvio)*

Il Presidente Degan avverte che la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole sul disegno di legge.

Il deputato Lapenta, riferendo sul provvedimento, sottolinea la necessità di assicurare

anche per il 1972 un contributo straordinario dello Stato nelle spese che l'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese è tenuto a sostenere per l'esercizio e la manutenzione ordinaria degli acquedotti lucani, la cui gestione è per ragioni tecniche e amministrative, estremamente onerosa. Ritiene inoltre opportuno che si preveda sin d'ora un contributo anche per i prossimi esercizi, aumentandolo a 350 milioni. Propone pertanto i seguenti emendamenti, che si augura possano essere accolti dal Governo e dalla Commissione:

##### *Sostituire l'articolo 1 con il seguente:*

« È autorizzata la concessione, a favore dell'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese, di un contributo straordinario di lire 300 milioni nell'anno 1972 e di lire 350 milioni in ciascuno degli anni dal 1973 al 1975, nelle spese che l'Ente medesimo dovrà sostenere per l'esercizio e la manutenzione ordinaria degli acquedotti dell'Agri, del Basento e del Caramola, nella Lucania ».

##### *Sostituire l'articolo 2 con il seguente:*

« All'onere di lire 300 milioni derivante dall'applicazione della presente legge nell'anno 1972 e di lire 350 milioni nell'anno 1973 si farà fronte mediante corrispondenti riduzioni dello stanziamento iscritto al capitolo 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per gli stessi anni finanziari.

Il ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio ».

Il deputato Piccone, intervenendo nella discussione sulle linee generali, esprime la convinzione che il problema debba essere risolto alla radice attraverso la devoluzione della gestione degli acquedotti lucani ad un apposito ente autonomo, così come previsto, del resto, da un progetto di legge presentato all'inizio di questa legislatura dall'onorevole Tantalò, che si augura possa essere preso in esame al più presto.

Il deputato Botta auspica che sia questa l'ultima ipotesi di intervento episodico dello Stato in una materia che, oltre tutto, è ora di competenza regionale.

Il deputato Guarra si dichiara favorevole al disegno di legge, rilevando che l'acquedotto pugliese, per il suo carattere interregionale, esorbita dalle competenze della regione. Chiede peraltro al Governo assicurazioni sulla effettiva destinazione delle somme stanziare dal provvedimento.

Il relatore Lapenta, replicando agli oratori intervenuti, dichiara di condividere l'invito dell'onorevole Piccone ad una sollecita discussione della proposta di legge Tantalò n. 37. Dopo aver escluso che la materia sia di competenza regionale ed aver assicurato che i controlli previsti dalla legge danno ogni garanzia sulla effettiva destinazione del contributo agli acquedotti lucani, conclude raccomandando alla Commissione l'approvazione del disegno di legge nel nuovo testo da lui proposto.

Il Sottosegretario Russo Vincenzo, dopo aver illustrato le esigenze obiettive che il disegno di legge si propone di fronteggiare senza minimamente interferire nelle competenze della regione (trattasi infatti di acquedotto a carattere interregionale) e aver dato assicurazioni all'onorevole Guarra che gli organi di controllo dell'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese sono strutturati in modo da garantire la tutela degli interessi della regione Basilicata (come l'esperienza ha fin qui puntualmente dimostrato), si dichiara favorevole agli emendamenti del relatore e raccomanda alla Commissione l'approvazione del disegno di legge.

La Commissione approva, in linea di massima, gli emendamenti proposti dal relatore.

Il Presidente Degan rinvia ad altra seduta il seguito della discussione, in attesa che la Commissione bilancio possa esprimersi sugli emendamenti.

#### Disegno di legge:

**Modifica all'articolo 6 del regio decreto 23 febbraio 1942, n. 369, contenente norme per l'esecuzione della legge 19 gennaio 1942, n. 24, istitutiva dell'Ente acquedotti siciliani (774).**

*(Discussione e approvazione)*

Il Presidente Degan avverte che la Commissione affari costituzionali ha espresso parere favorevole con la seguente osservazione: « Si fa, tuttavia, rilevare alla Commissione di merito che l'oggetto della gestione dell'Ente acquedotti siciliani riguarda una materia che, in base allo Statuto speciale della regione siciliana, è prevalentemente demandata alla competenza della regione stessa, onde si rende opportuno un riesame della organizzazione dell'ente e dei controlli sullo stesso per armonizzarli alle norme costituzionali vigenti ».

Il deputato Matta, riferendo sul provvedimento, rileva che esso si propone di modificare la composizione del collegio dei revisori dell'EAS di cui all'articolo 6 del regio decreto

23 febbraio 1942, n. 369. Poiché con decreto del Presidente della Repubblica 20 giugno 1961 l'EAS è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti, in applicazione all'articolo 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ad evitare che alle sedute del collegio dei revisori vengano a partecipare contemporaneamente due rappresentanti della Corte è sembrato opportuno modificare la composizione del collegio dei revisori dell'Ente in parola, sostituendo al membro di nomina del presidente della Corte dei conti un rappresentante del Ministero dell'interno.

Il deputato Ferretti, intervenendo nella discussione sulle linee generali, si dichiara contrario al disegno di legge, che avrebbe dovuto affrontare anche il problema, ben più urgente, della democratizzazione del consiglio di amministrazione dell'EAS, retto tuttora da una legge fascista, e del trasferimento dei controlli alla regione siciliana, così come è suggerito nello stesso parere della Commissione affari costituzionali.

Il deputato Busetto si associa ai rilievi dell'onorevole Ferretti.

Il relatore Motta rileva che il disegno di legge non comporta una riduzione, ma anzi un aumento dei controlli, chiamando a partecipare al collegio dei revisori anche un rappresentante del Ministero dell'interno. Quanto al problema più generale della ristrutturazione dell'ente, esso potrà e dovrà essere affrontato in sede opportuna.

Il Sottosegretario Russo Vincenzo assicura che il problema sollevato dagli onorevoli Ferretti e Busetto e nello stesso parere della Commissione affari costituzionali sarà affrontato dal Governo con la massima apertura non appena sarà predisposto un apposito progetto di legge organico. Per il momento è opportuno approvare il disegno di legge in esame, che si propone un obiettivo più circoscritto, ma egualmente apprezzabile.

Non essendo stati presentati emendamenti la Commissione approva quindi a maggioranza, con votazione a scrutinio segreto, il disegno di legge, che consta di un articolo unico, nel testo proposto dal Governo.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,30.

#### IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 25 OTTOBRE 1972, ORE 11,30. — *Presidenza del Presidente DEGAN.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, Russo Vincenzo.

**Proposta di legge:**

**Lombardi Giovanni Enrico ed altri: Proroga dei termini per l'esecuzione delle opere di costruzione del canale Milano-Cremona-Po (Parere della V e della X Commissione). (612).**

*(Richiesta di assegnazione in sede legislativa)*

Il deputato Beccaria propone che venga chiesto il trasferimento in sede legislativa della proposta in esame.

Il deputato Busetto non si oppone alla richiesta, sollecitando per altro un dibattito in Commissione sulle direttive di fondo da seguire in materia di politica dei trasporti ad evitare una settorialità di interventi che sarebbe nociva anche sotto il profilo della tutela dell'ambiente.

Il deputato Giovanni Lombardi condivide la proposta del deputato Busetto, sottolineando peraltro che la proposta in esame si riduce ad una semplice proroga dei termini previsti, da una legge già in vigore, per l'attuazione dei piani e la realizzazione delle opere.

Il Sottosegretario Russo Vincenzo è favorevole alla richiesta di trasferimento in sede legislativa.

I deputati Todros, Ascari Raccagni, Benedikter, Padula e Guarra aderiscono a nome dei rispettivi gruppi.

Il Presidente Degan si riserva di inoltrare la richiesta di sede legislativa al Presidente della Camera non appena ricevuto l'assenso anche dai rappresentanti dei gruppi non presenti.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,50.

**IN SEDE CONSULTIVA**

MERCOLEDÌ 25 OTTOBRE 1972, ORE 11,50. — *Presidenza del Presidente DEGAN.*

**Parere sulla proposta di legge:**

**Senatori Pieraccini ed altri; Senatori Falcucci Franca ed altri: Istituzione di una seconda Università statale in Roma (Approvata in un testo unificato dalle Commissioni riunite VII e VIII del Senato) (Parere alla VIII Commissione) (711).**

Il deputato Petrucci, riferendo alla Commissione, dopo aver ricordato i precedenti che hanno portato alla destinazione, da parte del comune di Roma, dell'area di Tor Vergata ad insediamenti universitari con la variante approvata con decreto del Presidente della Repubblica 4 gennaio 1971, sottolinea l'urgenza di provvedere alla costruzione di una seconda università statale in Roma per ovviare alla situazione invero esplosiva creatasi nell'Ate-

neo romano, oggi all'ultimo posto nel mondo per quanto riguarda il rapporto tra popolazione studentesca, cubatura degli edifici ed estensione della superficie disponibile.

Ritiene pertanto che la Commissione debba esprimere parere favorevole anche se non può sottacere le perplessità determinate soprattutto dal modo in cui la proposta di legge disciplina le modalità di esproprio dell'area.

Il deputato Todros condivide l'urgenza di realizzare una seconda università statale in Roma per ovviare ad una situazione di emergenza di cui porta tutta intera la responsabilità la classe politica che ha governato in questi anni il nostro paese e il comune di Roma. Deve però essere chiaro che la somma stanziata dalla proposta in esame (10 miliardi) potrà servire soltanto all'esproprio dell'area e che anche questo limitato adempimento richiederà molto tempo se non si provvederà ad una radicale modifica dell'articolo 2, richiamando chiaramente le norme dettate in materia di esproprio delle aree edificabili dalla legge n. 865 del 1971, anche e soprattutto per quanto riguarda la definizione dell'ammontare dell'indennità di esproprio. Ciò con buona pace del parere espresso di recente dal Consiglio di Stato circa l'applicabilità di questa legge alle opere di pertinenza dello Stato, parere che ha confermato lo spirito di conservazione che anima da sempre questo organo dello Stato.

Chiede pertanto che il parere favorevole sia subordinato alla modifica, in questi termini, dell'articolo 2 della proposta di legge.

Il deputato Cabras sottolinea anch'egli l'urgenza della realizzazione di una seconda università statale a Roma, ma ritiene che, proprio per meglio corrispondere a questo fine, sia opportuno aumentare in modo congruo la somma stanziata e richiamare, ai fini dell'esproprio dell'area, le norme della legge sulla casa.

Il Presidente Degan rinvia il seguito dell'esame alla seduta di domani alle 9,30.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,50.

**TRASPORTI (X)****IN SEDE CONSULTIVA**

MERCOLEDÌ 25 OTTOBRE 1972, ORE 9. — *Presidenza del Presidente CATELLA.* — Interviene il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, Gioia.

**Disegni di legge:**

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1973 (620);

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni per l'anno finanziario 1973 (*Tabella n. II*);

Rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1971 (621);

(*Parere alla V Commissione*).

La Commissione prosegue l'esame dei provvedimenti.

Il deputato Scipioni rileva che urgenti provvedimenti, non limitati a una mera razionalizzazione, sono necessari per l'amministrazione delle poste e per quella dei telefoni le quali sono in uno stato permanente di incapacità nel far fronte alle richieste della collettività. Si è cercato di ovviare aumentando la produttività, con gravi sacrifici del personale, e adottando misure di mero ammodernamento senza ricercare piuttosto nuovi indirizzi di gestione.

In particolare, nell'amministrazione delle poste permane una struttura burocratica forte della propria posizione di monopolio che « attende » il cittadino scoraggiandolo. Nel 1973 ci sarà un disavanzo di circa 257 miliardi che verrà ricoperto mediante il ricavato dall'accensione di mutui, per cui il rimborso delle quote di capitale e di interesse graverà sempre più sul bilancio dell'amministrazione; è opportuno, invece, ripianare il *deficit* con lo stanziamento da parte del Ministero del tesoro di fondi da considerare come spese produttive. Per quanto riguarda le entrate critica la tendenza a presentare il loro aumento come risultato di un ampliamento dei servizi: non c'è stato, infatti, sviluppo degli uffici mentre continua la carenza di personale e la meccanizzazione segna il passo. Le ragioni dell'aumento sono altre e tra queste è da ricordare l'aumento dell'onere per i servizi del banco-posta. Circa il processo di meccanizzazione, esso deve essere inquadrato nell'ambito dei problemi degli uffici e del personale onde evitare che tale indirizzo si risolva soltanto in una posizione lucrativa delle aziende fornitrici di impianti.

Il servizio postale si svolge, in generale, in condizioni di estrema arretratezza: la gestione è ormai fallimentare e le cause di ciò risiedono nella situazione degli impianti, nella politica tariffaria e nella carenza di personale. Dopo essersi soffermato sulla obsolescenza e insufficienza dei locali lamenta, per la politica tariffaria, il favore goduto dal materiale pubblicitario delle grandi aziende industriali mentre per quanto riguarda l'ado-

zione della busta di Stato si dichiara favorevole purché essa non sia occasione per un aumento delle tariffe.

In materia di personale lamenta la mancanza di una seria politica volta ad ovviare l'attuale carenza che non può essere coperta con una elevata erogazione per straordinari e cottimi; è stata respinta una richiesta sindacale per aumentare il personale di 17 mila unità mentre si è chiesto, con il disegno di legge n. 763, un ulteriore stanziamento di 10 miliardi per lavoro straordinario; inoltre nella eventuale abolizione degli appalti non si è disposti a garantire l'inquadramento del personale delle ditte appaltatrici.

A questi temi è connesso il problema del decentramento e della meccanizzazione finora insufficiente nonostante la sicura presenza di residui passivi: la meccanizzazione, in particolare, deve essere tenuta lontana da manovre speculative attraverso un coordinamento tra piano nazionale della meccanizzazione e realtà locale; in questo senso assume notevole rilevanza anche un effettivo decentramento, da attuare in collegamento con le regioni e gli enti locali e che deve essere portato avanti senza riserve attraverso la predisposizione di piani provinciali. Altro aspetto collegato alla meccanizzazione è la preparazione professionale del personale, per la quale sono senz'altro insufficienti i 300 milioni stanziati in bilancio: auspica in questo senso un reale discorso con i sindacati per un nuovo ordinamento del personale in relazione anche alla soppressione del sistema degli appalti. Da queste considerazioni scaturisce un giudizio negativo sul bilancio che non esprime una nuova volontà politica di fronte ai molteplici problemi esistenti.

Il deputato Mancini Antonio evidenzia la disfunzione della amministrazione delle poste e di quella delle telecomunicazioni che emerge anche dalle cifre del bilancio. Concorda sulla necessità di un diverso metodo di ripianamento del *deficit* finanziario dell'amministrazione delle poste ed analizza, quindi, alcune voci dell'entrata e della spesa rilevando bassa redditività dei vari servizi, specie del posta-lettere, in relazione anche all'impiego del personale per cui si deve dedurre che manca una organizzazione produttiva in grado di assorbire le richieste della utenza. È necessario, in generale, razionalizzare i metodi di lavoro e le strutture dell'amministrazione delle poste attraverso una efficace riforma: in questa direzione ritiene che i pacchi postali non dovrebbero far parte della privativa dato che in realtà, essi rientrano nel servizio di tra-

sporto merci; ritiene, comunque, che il relativo personale non dovrebbe essere impiegato in mansioni estremamente faticose.

Soffermandosi particolarmente sul problema del posta-lettere, i cui tempi di percorrenza sono lunghi ed incerti, ritiene che un miglioramento sia realizzabile sia attraverso un equilibrato e contestuale uso di strumenti elettronici, sia attraverso una fattiva collaborazione del personale; la carenza di esso, spesso lamentata, è dovuta essenzialmente ad una sua ineguale distribuzione per cui è necessaria una equilibrata mediazione tra esigenze sociali del personale ed esigenze funzionali dell'azienda; inoltre, non si può non tener conto di talune peculiarità connesse alla caratteristica del settore consistente nella produzione di servizi e non già di beni: ciò comporta in genere una continuità di funzionamento che giustifica in parte il sistema del cottimo e dello straordinario e che giustifica altresì la richiesta di una più efficace distribuzione da attuare con una maggiore meccanizzazione. Per quanto concerne la Rai-TV ritiene che l'aspetto più importante del problema sia non già il tipo di azienda bensì la sua obiettività di funzionamento e la sua ordinata gestione: in questo senso è necessario un più efficace controllo parlamentare. È favorevole, poi, al decentramento e alla ristrutturazione dell'amministrazione delle poste attraverso la contestuale istituzione dei compartimenti e ad una ristrutturazione dei servizi di telecomunicazioni affinché i due settori siano differenziati in sede centrale, ma sufficientemente integrati in sede periferica. In materia di appalti, soffermatosi sulle cause della loro istituzione, ritiene che l'eventuale soppressione non deve creare sperequazioni fra le ditte appaltatrici.

Conclude esprimendo il proprio apprezzamento per la funzionalità del settore banco-posta.

Il deputato Baldassari si sofferma sul recente aumento delle tariffe telefoniche, lamentando che tale problema non sia stato dibattuto in Parlamento. Tale aumento va soprattutto a favore della SIP e si riflette negativamente sul bilancio familiare del lavoratore già inciso dall'aumento del costo generale della vita. Lamenta, inoltre, il progressivo espandersi della concessionaria SIP, attraverso anche la istituzione di rapporti con la televisione in materia di trasmissione e diffusione in cavi di programmi TV: ciò favorisce il formarsi di elevati profitti privati a svantaggio dell'azienda dei telefoni di stato. In pratica, gli aumenti tariffari servono per il pro-

gressivo accorpamento da parte della SIP dell'azienda di stato nonché per la realizzazione di programmi speculativi. In conclusione l'indirizzo del dicastero appare subordinato agli interessi più retrivi del capitale per cui si dichiara contrario al bilancio.

Il deputato Marzotto Caotorta chiede assicurazioni in merito ai rilievi della Corte dei conti sulla utilizzazione del fondo vaglia da parte dell'amministrazione delle poste nonché sull'attuazione della legge 12 marzo 1968, n. 325. Concorda sull'opportunità dell'istituzione di una azienda autonoma del servizio postale e sul trasferimento del servizio telegrafico all'azienda dei telefoni ed auspica al riguardo iniziative legislative del Governo. Chiede, altresì, delucidazioni sulla concorrenza tra azienda telefonica e SIP circa l'uso dei cavi. È favorevole al mantenimento del monopolio della radio televisione ed esprime preoccupazione sull'opportunità di immettere attualmente nel consumo nazionale la TV a colori, il cui problema deve essere risolto nel contesto del programma economico nazionale anche per quanto riguarda la scelta del relativo sistema di trasmissione.

Il deputato Bogi affronta il problema del bilancio della Rai-TV che non ha riflessi puramente contabili in quanto è l'ultimo consuntivo prima della scadenza della convenzione. Rileva che la riforma della Rai-TV si inserirà nel tessuto dell'azienda così come esso sarà alla scadenza della concessione per cui è importante verificare le presenti caratteristiche funzionali e strutturali dell'azienda stessa. A questo riguardo il bilancio della Rai-TV è nella sua sinteticità estremamente ermetico: ciò non è un fatto accidentale in quanto voci più analitiche evidenzerebbero certe discrasie quali, per esempio, la esistenza di un *deficit* che negli ultimi quattro anni non è, a suo avviso, inferiore ai 40 miliardi; il pareggio che figura nel documento consuntivo appare, quindi, il risultato di una elaborazione tecnica e contabile del bilancio che si pone in contrasto con le passate richieste di aumento dei canoni onde evitare il formarsi del *deficit*. L'elevata quota di personale comporta un assorbimento di due terzi del bilancio che, pertanto, è estremamente rigido; inoltre ci sono discrasie tra produzione e distribuzione e mancano punti di riferimento obiettivi per un effettivo controllo sulla imparzialità della produzione. Il *deficit* si annida, tra l'altro, nella metodologia con cui si procede agli ammortamenti nonché alle sopravvalutazioni del materiale di magazzino. Ritiene, per-

tanto, che il vero problema per una reale riforma della Rai-TV sia quello di conoscere non tanto la passata gestione, quanto le obiettive condizioni tecniche dell'azienda; in questa direzione è necessario acquisire una valida documentazione della quale il Parlamento è totalmente carente e che deve riguardare: stato e potenzialità degli impianti; stato del personale; articolazione della struttura gerarchica dell'azienda; criterio di utilizzazione del personale; consistenza numerica dei consulenti e dei collaboratori con rapporto continuativo; situazione e criteri di utilizzazione dei mezzi di produzione in riferimento al volume della produzione e della coproduzione; utilizzazione e valore degli appalti; analisi qualitativa e quantitativa finanziaria del magazzino.

Il deputato Ceravolo, trattando il problema della Rai-TV, rileva la difficoltà di conoscere la situazione dell'azienda, quale la quota di partecipazione dello Stato, gli ammortamenti, la situazione del personale, dei collaboratori, dei consulenti, delle società a partecipazione Rai. Il bilancio non è in grado di fornire la reale situazione per cui è necessaria una specifica relazione del Ministro delle poste affinché il Parlamento possa emettere un giudizio responsabile: prima di tale relazione ritiene impossibile una qualsiasi pronuncia su questo argomento. Concorda sull'inserimento nel programma economico nazionale del problema della TV a colori sulla quale, per altro, il Parlamento deve pronunciarsi prima che il Governo decida la scelta del sistema e l'inizio delle trasmissioni; concorda, altresì, sull'opportunità di acquisire rapidamente la necessaria documentazione al fine di discutere responsabilmente il problema della riforma della Rai-TV. Chiede, poi, chiarimenti sui modi di riscossione dell'IVA sui canoni di abbonamento, affidati all'ente concessionario, e su alcune manovre in corso tendenti a scorporare dalla Rai-TV alcuni servizi per metterli in mano a enti separati nei quali confluisce capitale privato. In queste condizioni è vano parlare di obiettività di informazione, specie di quella politica senza la quale è impensabile una reale democrazia.

Il deputato Poli rileva la validità del servizio postale, il quale, peraltro, può essere ulteriormente migliorato. La fase della distribuzione abbisogna di maggiore celerità e la meccanizzazione deve essere portata avanti ben oltre la istituzione di impianti pilota; in questa direzione è necessario altresì ristrutturare

il personale usufruendo anche della collaborazione delle organizzazioni sindacali: bisogna inoltre riempire gli attuali vuoti degli organici, modificare la vigente normativa del rapporto di lavoro straordinario ed ovviare alle gravi carenze di alloggi soprattutto nelle località dove è difficile far risiedere il personale in servizio. È contrario alle recenti modifiche delle tariffe del servizio telefonico che del resto è tuttora inadeguato alle esigenze della utenza.

Sulla Rai-TV concorda sulla necessità di conoscere la situazione patrimoniale e personale dell'azienda ed inoltre auspica una sufficiente conoscenza anticipata della data di inizio delle trasmissioni a colori onde mettere l'industria nazionale in condizione di reggere la concorrenza straniera.

Conclude raccomandando, in attesa del varo di una apposita legislazione, di garantire il libero esercizio in Italia degli apparecchi rice-trasmittenti attualmente posseduti dai radioamatori.

Il deputato Baghino è favorevole alla accentuazione della meccanizzazione postale, anche se bisogna tenere conto degli uffici che ancora mancano delle attrezzature indispensabili, oltre che dei problemi del personale che deve essere qualificato ed aumentato di numero. È perplesso sull'enorme aumento delle tariffe dei servizi telefonici di cui evidenzia le disfunzioni nel Mezzogiorno nonché sui rapporti, in materia di cavi coassiali, tra SIP e Rai-TV. Su quest'ultima lamenta la impossibilità di discutere sui programmi e sulle attività al fine di dibattere le relative scelte e concorda sulla necessità di acquisire una adeguata documentazione.

Conclude auspicando una regolamentazione legislativa a favore dei radioamatori e chiede chiarimenti sulle passate assicurazioni fornite al riguardo dal Governo.

Il deputato Carri presenta e svolge un ordine del giorno in favore di una effettiva libertà di espressione dei cittadini per quanto concerne l'espletamento del servizio postale in materia di telegrammi; è necessario, infatti, dissipare il dubbio che di fatto si vogliano trasformare gli uffici postali in organi al servizio esclusivo degli interessi dell'esecutivo.

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,50.

## AGRICOLTURA (XI)

### IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 25 OTTOBRE 1972, ORE 9,30. —  
*Presidenza del Presidente TRUZZI.* — Inter-  
viene il Ministro dell'agricoltura e delle fo-  
reste, Natali.

#### Disegno e proposte di legge:

Modifiche alla legge 11 febbraio 1971, n. 11,  
concernente la disciplina dell'affitto dei fondi rustici  
(*Parere della IV Commissione*) (945);

Sponziello ed altri: Integrazione della legge  
11 febbraio 1971, n. 11, e nuova disciplina di contratti  
di affitto di fondi rustici (*Parere dalle IV Commis-  
sione*) (521);

Bardelli ed altri: Integrazione delle norme sul-  
la disciplina dell'affitto dei fondi rustici di cui alla  
legge 11 febbraio 1971, n. 11, e provvedimenti a  
favore dei piccoli proprietari concedenti terreni in  
affitto (*Urgenza*) (*Parere della I, della IV, della V e  
della VI Commissione*) (804).

(*Seguito dell'esame e rinvio*)

Si passa all'articolo 2.

Il deputato Tassi svolge i seguenti emen-  
damenti:

*Sostituire l'articolo 2 con il seguente:*

« La commissione paritetica provinciale  
tecnica di cui all'articolo 2 legge 18 agosto  
1948, n. 1140, è presieduta dal prefetto che  
ne nomina i componenti come segue:

il capo dell'ispettorato agrario provin-  
ciale che può delegare un funzionario del suo  
ufficio a sostituirlo;

l'ingegnere capo dell'ufficio tecnico era-  
riale che può delegare un funzionario del suo  
ufficio a sostituirlo;

due rappresentanti dei proprietari che  
affittano a coltivatori diretti;

due rappresentanti degli affittuari con-  
duttori;

due rappresentanti degli affittuari colti-  
vatori diretti;

due esperti in materia agraria (dottori  
in scienze agraria o periti agronomi);

due delegati degli ordini professionali;

1 componente della commissione in  
rappresentanza delle categorie, su designa-  
zione delle relative organizzazioni maggior-  
mente rappresentative nella provincia: gli  
agronomi su designazione dei rispettivi con-  
sigli dell'ordine ».

(2. 27)

SPONZIELLO.

*Sostituire l'articolo 2 con il seguente:*

« L'articolo 2 della legge 12 giugno 1962,  
n. 567, è sostituito dal seguente:

» La Commissione tecnica provinciale, di  
cui all'ultimo comma dell'articolo precedente,  
è composta:

dal Capo dell'Ispettorato agrario provin-  
ciale o da un suo rappresentante che la  
presiede;

da un rappresentante dei proprietari che  
affittano ad imprenditori non coltivatori;

da due rappresentanti dei proprietari  
che affittano ad imprenditori coltivatori di-  
retti;

da un rappresentante degli affittuari  
conduttori;

da due rappresentanti degli affittuari col-  
tivatori diretti;

da due esperti in materia agraria.

La Commissione è nominata dal prefetto.

I rappresentanti dei proprietari e quelli  
degli affittuari vengono scelti ciascuno in una  
rosa di tre nomi proposta dalle rispettive or-  
ganizzazioni sindacali maggiormente rappre-  
sentative.

Parimenti gli esperti in materia agraria  
vengono scelti ciascuno in rose di tre nomi  
proposte, rispettivamente, una dalle organiz-  
zazioni sindacali maggiormente rappresen-  
tative dei proprietari di fondi rustici affittati  
ed una dalle organizzazioni sindacali mag-  
giormente rappresentative degli affittuari.

Le deliberazioni sono valide quando siano  
adottate con l'intervento della metà più uno  
dei componenti ed a maggioranza assoluta  
dei presenti ».

(2. 25)

SPONZIELLO.

*Sostituire l'articolo 2 con il seguente:*

« Presso la Prefettura di ogni provincia con  
decreto prefettizio è istituita una Commis-  
sione consultiva provinciale per l'affitto di fondi  
rustici che collabora a fornire il parere al  
Prefetto per l'applicazione della presente  
legge.

La Commissione consultiva, presieduta da  
un magistrato designato dal Presidente della  
Corte d'Appello è composta da:

il capo dell'Ispettorato provinciale del-  
l'Agricoltura;

un rappresentante degli enti esercenti il  
credito agrario, scelto in una terna indicata  
dai vari enti operanti nella provincia;

un rappresentante della Camera di Com-  
mercio, Industria e Agricoltura;



quattro rappresentanti dei proprietari concedenti i beni in affitto designati dalle Associazioni sindacali maggiormente rappresentative;

quattro rappresentanti degli affittuari, di cui due in rappresentanza degli affittuari coltivatori diretti, designati dalle Associazioni sindacali maggiormente rappresentative;

2 tecnici agrari liberi professionisti esperti in materia agraria (dottore in scienze agraria o perito agrario) designati dall'ordine professionale.

Funge da Segretario della Commissione un funzionario di prefettura.

La Commissione nell'espletare i propri compiti può avvalersi degli organi tecnici della pubblica amministrazione.

Al fine di accelerare la propria attività la Commissione può anche costituirsi in due Sotlocommissioni ».

(2. 30)

SPONZIELLO.

*Sostituire il primo alinea dell'articolo 2 con il seguente:*

« Della Commissione tecnica provinciale, di cui alla legge 18 agosto 1948, fanno parte:

il capo dell'Ispettorato agrario provinciale;

l'ingegnere Capo dell'ufficio tecnico erariale;

tre rappresentanti dei proprietari concedenti l'affitto a coltivatori diretti;

tre rappresentanti di coltivatori diretti;

un rappresentante degli affittuari conduttori;

due esperti d'agricoltura, di cui uno dottore in agraria e l'altro perito agrario.

I componenti della Commissione in rappresentanza di categorie sono nominati su segnalazione delle relative organizzazioni di categoria più rappresentative. Gli agronomi dai rispettivi ordini professioni tra i loro iscritti ».

(2. 28)

SPONZIELLO.

Il deputato Bardelli svolge il seguente emendamento:

*Sostituire l'articolo 2 con il seguente:*

« I commi 2, 3, 4 dell'articolo 2 della legge 11 febbraio 1971, n. 11, sono sostituiti dai seguenti:

I componenti della Commissione sono nominati dalla Regione e quelli in rappresentanza delle categorie dalle organizzazioni sindacali e professionali maggiormente rappresentative sul piano nazionale, attraverso le rispettive organizzazioni provinciali.

La Commissione è presieduta da un funzionario della Regione, esperto in materia agraria, designato dalla Regione ».

(2. 16-bis)

MARRAS.

Il deputato Giannini svolge il seguente emendamento:

*Sostituire al primo comma dell'articolo 2 le parole: « da tre rappresentanti dei proprietari che affittano fondi rustici a coltivatori diretti », con le seguenti: « da un rappresentante dei proprietari che affittano fondi rustici a coltivatori diretti ».*

(2. 17)

ESPOSTO.

Il deputato Grazia Riga svolge il seguente emendamento:

*Al primo comma dell'articolo 2 sostituire le parole: « da tre rappresentanti degli affittuari coltivatori diretti », con le seguenti: « da cinque rappresentanti degli affittuari coltivatori diretti ».*

(2. 18)

SCUTARI.

Il deputato Di Marino svolge il seguente emendamento:

*Al termine del primo comma dell'articolo 2 aggiungere: « da tre rappresentanti della Regione designati dalla Regione medesima ».*

(2. 19)

DI MARINO.

Il deputato Tassi svolge i seguenti emendamenti:

*Al primo capoverso, dopo le parole: « da tre rappresentanti degli affittuari coltivatori diretti », aggiungere le parole: « da un dottore in agraria designato dal competente ordine professionale ».*

(2. 23)

SPONZIELLO.

*Al primo capoverso, sostituire le parole: « da due rappresentanti dei proprietari che affittano fondi rustici », con le parole: « da quattro rappresentanti dei proprietari che affittano fondi rustici ».*

(2. 24)

SPONZIELLO.

*Sopprimere il quarto e il quinto comma.*

(2. 31)

TASSI.

*Sostituire alle parole: « da un rappresentante dei proprietari che affittano fondi rustici ad affittuari conduttori » le parole: « da tre*

rappresentanti dei proprietari che affittano fondi rustici ad affittuari conduttori », e alle parole: « da un rappresentante degli affittuari conduttori » le altre: « da tre rappresentanti degli affittuari conduttori ».

(2. 29)

TASSI.

Il deputato Ciaffi svolge il seguente emendamento:

*Sostituire l'articolo 2 con il seguente:*

« L'articolo 2 della legge 12 giugno 1962, n. 567, come modificato dalla legge 11 febbraio 1971, n. 11, è sostituito dal seguente:

» La Commissione tecnica provinciale di cui all'articolo 2 della legge 18 agosto 1948, n. 1140, è composto:

dal capo dell'ispettorato provinciale o da un suo rappresentante;

da 4 rappresentanti dei proprietari che affittano fondi rustici di cui uno concedente ad affittuario conduttore;

da 4 rappresentanti di affittuari di fondi rustici di cui uno affittuario conduttore;

da 2 esperti in materia agraria designati uno dalle organizzazioni dei proprietari dei fondi rustici e uno dalle organizzazioni degli affittuari.

I componenti delle Commissioni sono nominati dal Prefetto e i rappresentanti delle categorie su designazione delle rispettive organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative. Partecipa di diritto con voto consultivo l'ingegnere capo dell'ufficio tecnico erariale o un suo rappresentante. La Commissione è presieduta dal Prefetto. Il Prefetto può delegare la presidenza della Commissione al Capo dell'Ispettorato agrario o al rappresentante di questi. Le deliberazioni sono valide quando siano adottate con l'intervento della metà più uno dei componenti e dalla maggioranza assoluta dei presenti ».

(2. 26)

ANDREONI.

Il deputato Pegoraro svolge i seguenti emendamenti:

*Il secondo comma dell'articolo 2 è sostituito dal seguente:*

« I componenti della Commissione sono nominati dalle Regioni e quelli in rappresentanza delle categorie su designazione delle organizzazioni sindacali e professionali maggiormente rappresentative sul piano provinciale ».

(2. 20)

PEGORARO.

*Il terzo comma dell'articolo 2 è sostituito dal seguente:*

« La Commissione è presieduta da un esperto in materia agraria, designato dalla Regione ».

(2. 21)

PEGORARO.

*Il quarto comma dell'articolo 2 è soppresso.*

(2. 22)

PEGORARO.

Il deputato Strazzi svolge i seguenti emendamenti:

*Al secondo comma sostituire:* « I componenti della commissione sono nominati dal prefetto », *con:* « I componenti della commissione sono nominati dall'Assemblea regionale ».

(2. 9)

VINEIS.

*Al secondo comma sostituire:* « I componenti della commissione sono nominati dal prefetto », *con:* « I componenti della commissione sono nominati dal consiglio provinciale ».

(2. 10)

STRAZZI.

*Al terzo comma sostituire:* « La commissione è presieduta dal prefetto o da un vice prefetto da lui designato », *con:* « La commissione è presieduta da uno dei suoi membri eletto dagli stessi componenti a maggioranza dei presenti. La commissione nella sua prima riunione, procede alla elezione di un vice presidente da scegliere fra i rappresentanti degli affittuari coltivatori diretti; esso sostituisce il presidente in caso di impedimento o di assenza ».

(2. 11)

STRAZZI.

*Al terzo comma sostituire:*

« La commissione è presieduta dal Prefetto o da un vice prefetto da lui delegato » *con:* « La commissione è presieduta da uno dei suoi membri rappresentante di categoria nominato dalla regione ».

(2. 12)

VINEIS.

*Sopprimere il quarto comma.*

(2. 13)

STRAZZI.

*Al quarto comma sostituire:*

« Il Prefetto può delegare » *con:* « Il Presidente può delegare ».

(2. 14)

VINEIS.

*Al quarto comma sostituire:*

« Il prefetto può delegare » con: « La commissione può delegare ».

(2. 15)

STRAZZI.

*Aggiungere il seguente articolo 2-bis:*

« In caso di morte dell'affittuario, il contratto di affitto resta in vigore qualora il coniuge del defunto, un discendente o figlio adottivo, designato dalla famiglia, abbia la capacità e l'idoneità di sostituirlo nella veste di coltivatore diretto ».

(2. 01)

VINEIS.

Il deputato Tassi svolge un suo subemendamento all'emendamento Andreoni 2. 26:

*Sopprimere l'ultimo periodo da:* « Le delibrazioni » a: « presenti ».

Il deputato Bortolani svolge un suo subemendamento all'emendamento Andreoni 2.26:

*Al sesto alinea, dopo:* « da due » e *prima di:* « 2 esperti », *inserire:* « tecnici ».

Il deputato Bardelli svolge due subemendamenti all'emendamento Andreoni 2. 26:

*Sostituire le parole:* « 4 rappresentanti dei proprietari », *con le parole:* « 3 rappresentanti dei proprietari » e *le parole:* « 4 rappresentanti di affittuari », *con le altre:* « 5 rappresentanti di affittuari ».

*Sostituire le parole:* « La commissione è presieduta dal prefetto. Il prefetto può delegare la presidenza della commissione al capo dell'ispettorato agrario o a un rappresentante di questi », *con le parole:* « La commissione è presieduta da un esperto in materia agraria nominato dalla regione ».

Il deputato Bignardi svolge un subemendamento all'emendamento Andreoni 2. 26:

*Sopprimere all'ultimo comma:* « con voto consultivo ».

Il relatore De Leonardis e il Ministro dichiarano di non accogliere gli emendamenti presentati tranne l'emendamento Andreoni 2. 26 (respingendo i cinque subemendamenti presentati).

Il Presidente pone in votazione i quattro emendamenti interamente sostitutivi: Sponziello 2. 25, 2. 27, 2. 30, Marras 2. 16-bis che sono respinti.

Il deputato Bortolani ritira il suo subemendamento 2.

Posti in votazione successivamente gli altri subemendamenti all'emendamento Andreoni 2. 26 sono respinti.

I deputati Marras e Bonifazi intervenendo per dichiarazione di voto sull'emendamento Andreoni 2. 26 nell'annunciare il voto contrario del gruppo comunista fanno rilevare che esso non migliora affatto l'attuale testo e costituisce un significativo esempio del prezzo che l'attuale maggioranza paga al partito liberale ed alla destra. Del resto l'articolo 2 contrariamente a quanto da molti sostenuto non ha un carattere tecnico bensì squisitamente politico.

L'emendamento 2. 26 posto in votazione, è approvato.

Il Presidente fa rilevare che tutti gli altri emendamenti sono preclusi dall'approvazione dell'emendamento Andreoni 2. 26 interamente sostitutivo dell'articolo 2.

L'articolo aggiuntivo Vineis 2. 01, non accolto dal relatore e dal ministro, posto in votazione è respinto.

*(La seduta, sospesa alle 11,30, riprende alle 16,15).*

Si passa all'esame dell'articolo 3.

Annunciando il ritiro del suo emendamento 3. 109, il deputato Bardelli svolge i seguenti emendamenti:

*Sostituire l'articolo 3 con il seguente:*

« I commi 1, 2 e 6 dell'articolo 3 della legge 11 febbraio 1971, n. 11, sono sostituiti dai seguenti:

La Commissione tecnica provinciale determina per ogni zona agraria omogenea, ogni 4 anni, almeno sei mesi prima dell'inizio dell'annata agraria, le tabelle per i canoni di equo affitto, che sarà corrisposto in denaro e in misura tale da garantire comunque l'equa remunerazione del lavoro esecutivo e direttivo dell'affittuario e della sua famiglia, il reddito del capitale investito per l'esercizio dell'impresa e per la buona conduzione dei fondi.

Nella determinazione della tabella di cui al comma precedente, la Commissione, prendendo a base il reddito dominicale determinato a norma del regio decreto-legge 4 aprile 1939, n. 589, convertito nella legge 29 giugno 1939, n. 976, stabilirà, per ogni qualità di coltura ed eventuali gruppi di classi individuati in catasto, coefficienti di moltiplicazioni compresi tra un minimo di 24 volte e un massimo di 45 volte, in conformità alle direttive della commissione tecnica centrale.

Il canone di affitto non potrà comunque essere inferiore, fino all'entrata in vigore della riforma tributaria, al doppio dell'ammontare dell'imposta fondiaria e relative sovrimposte effettivamente iscritti al ruolo.

Ove le tabelle non vengano determinate entro i termini di cui al primo comma del presente articolo o siano state comunque annullate o sospese, l'equo canone sarà corrisposto in via provvisoria e salvo conguaglio, nell'ammontare corrispondente a quaranta volte il reddito dominicale dei fondi oggetto del contratto ».

(3. 101)

BARDELLI:

*Sostituire il terzo comma con il seguente:*

« In presenza di condizioni strutturali e di investimenti fissi che accrescono l'efficienza e la produttività delle aziende, di fabbricati colonici ad uso abitazione che garantiscano adeguate condizioni alloggiative e igienico-sanitarie alle famiglie dell'affittuario e dei lavoratori dipendenti, di fabbricati aziendali adeguati alle esigenze della organizzazione aziendale, le Regioni possono autorizzare con loro leggi le commissioni tecniche provinciali ad applicare un coefficiente aggiuntivo fino a 10 punti in più, graduato in relazione al tasso di redditività degli investimenti fissi e alla adeguatezza dei fabbricati ad uso abitazione e ai fabbricati colonici, tenendo conto degli apporti dell'affittuario e degli oneri gravanti sull'impresa, nonché dell'apporto di denaro pubblico nella realizzazione delle condizioni cui si riferisce l'applicazione del coefficiente aggiuntivo.

Le Regioni determineranno con loro leggi i criteri di applicazione del coefficiente aggiuntivo ».

(3. 103)

ESPOSTO.

*Sostituire il quarto comma con il seguente:*

« Gli affittuari non coltivatori diretti devono investire ogni anno per migliorie alle case dei lavoratori dipendenti, agli altri fabbricati e al fondo una somma pari a 10 punti di coefficiente ».

*ed aggiungere i seguenti commi:*

« Gli investimenti di cui al comma precedente dovranno essere effettuati sulla base dei piani colturali di cui all'articolo 11 del decreto-legge 3 febbraio 1970, n. 7, convertito, con modificazioni, nella legge 11 marzo 1970, n. 83, di intesa con la rappresentanza aziendale dei lavoratori dipendenti e previo parere favorevole della commissione locale

per la mano d'opera agricola, di cui all'articolo 6 della legge sopra citata.

Per gli investimenti di cui al presente articolo si applicano a tutti gli effetti le norme contenute nel titolo secondo della legge 11 febbraio 1971, n. 11 ».

(3. 110)

BARDELLI.

Il deputato Strazzi svolge i seguenti emendamenti:

*Al comma terzo, lettera a), sostituire le parole: « coefficienti fino a 20 punti in più », con: « coefficienti fino a 5 punti in più ».*

(3. 79)

SALVATORE.

*Al comma terzo aggiungere alla fine della lettera a): « sempre che il proprietario abbia già provveduto a richiedere la variazione di classificazione catastale ».*

(3. 84)

VINEIS.

*Al comma terzo, lettera c), sostituire le parole: « dotati di fabbricati aziendali fino a quattro punti in più », con le parole: « dotati di rilevanti fabbricati aziendali fino a due punti in più ».*

(3. 86)

STRAZZI.

*Al comma quarto sostituire le parole: « maggiorazione di dieci punti », con: « maggiorazione di quattro punti ».*

(3. 89)

STRAZZI.

*Al comma decimo sostituire le parole: « essere superiori all'80 per cento di quelli risultanti dalle tabelle determinate in base alle disposizioni della legge 12 giugno 1962, n. 567 », con le parole: « essere superiori al 60 per cento di quelli risultanti dalle ultime tabelle approvate dalle commissioni in base ai criteri stabiliti dalla legge 12 giugno 1962, n. 567, prima dell'entrata in vigore della legge 11 febbraio 1971, n. 11 ».*

(3. 98)

STRAZZI.

Il deputato Giannini svolge i seguenti emendamenti:

*Sostituire al secondo comma dell'articolo 3 la cifra: « 55 », con la cifra: « 45 ».*

(3. 102)

GIANNINI.

*Al punto b) dell'articolo 3, sostituire la parola: « otto », con la parola: « tre », e al punto c) dello stesso articolo sostituire la parola: « quattro », con la parola: « due ».*

(3. 106)

GIANNINI.

Dopo il terzo comma dell'articolo 3, aggiungere il seguente:

« I coefficienti aggiuntivi di cui ai punti b) e c) del comma precedente non sono cumulabili con quelli di cui al punto a) ».

(3. 107) GIANNINI.

Sostituire, al settimo comma dell'articolo 3, la cifra: « 42 », con la cifra: « 38 ».

(3. 112) GIANNINI.

Sostituire, al penultimo comma dell'articolo 3, la cifra: « 80 », con la cifra: « 60 ».

(3. 118) GIANNINI.

Sostituire, al penultimo comma dell'articolo 3, la cifra: « 80 », con la cifra: « 70 ».

(3. 119) GIANNINI.

Il deputato Pegoraro svolge i seguenti emendamenti:

Sostituire il terzo comma dell'articolo 3 con il seguente:

« Le commissioni tecniche provinciali possono applicare coefficienti aggiuntivi a quelli di cui al comma precedente fino a 10 punti complessivamente in più per i fondi rustici dotati di fabbricati colonici che garantiscono adeguate condizioni alloggiative ed igienico-sanitarie alla famiglia dell'affittuario e dei lavoratori dipendenti, di fabbricati aziendali adeguati alle esigenze dell'organizzazione aziendale, nonché dotati di investimenti fissi che accrescano la produttività del fondo.

Tale coefficiente aggiuntivo dovrà comunque essere graduato in relazione al tasso di redditività degli investimenti di cui al comma precedente e tener conto degli apporti dell'affittuario, degli oneri gravanti sull'impresa, dei contributi pubblici, nonché degli oneri a carico della proprietà.

(3. 104) PEGORARO.

Dopo il terzo comma dell'articolo 3, aggiungere il seguente:

« I coefficienti aggiuntivi non si applicano qualora l'efficienza produttiva sia determinata da investimenti effettuati in tutto od in parte direttamente a spese dell'affittuario o con contributi pubblici ».

(3. 108) PEGORARO.

Il nono comma dell'articolo 3 è soppresso.

(3. 113) PEGORARO.

Sostituire il nono comma dell'articolo 3 con il seguente:

« Nelle zone in cui, per mancanza di tariffe di reddito dominicale risultino inapplicabili le disposizioni di cui ai precedenti commi, la Commissione tecnica provinciale, sulla scorta dei criteri formulati dalle Regioni, determina le tabelle di canone di equo affitto con riferimento ai canoni medi applicati per le aziende similari delle zone limitrofe, anche se ricadenti in territorio di altre province ».

(3. 114) PEGORARO.

Sostituire il nono comma dell'articolo 3 con il seguente:

« Nelle zone in cui mancano le tariffe di reddito dominicale su richiesta anche di un solo contraente e in contraddittorio con l'altro, verranno determinate, in via provvisoria, entro 30 giorni dalla richiesta, dall'Ufficio tecnico erariale della provincia dove si trovano i fondi, salvo conguaglio all'esito della procedura prevista dall'undicesimo comma dell'articolo 4 della legge 11 febbraio 1971, n. 11 ».

(3. 115) PEGORARO.

Il deputato Grazia Riga svolge il seguente emendamento:

Al punto a) del terzo comma dell'articolo 3 del disegno di legge n. 945, dopo le parole: « fabbricati colonici e aziendali », aggiungere le seguenti: « adeguati alle moderne esigenze delle famiglie degli affittuari e dei lavoratori dipendenti, anche dal punto di vista igienico-sanitario e ai bisogni dell'organizzazione aziendale » e sostituire la cifra: « 20 », con la cifra: « 10 ».

(3. 105) DI MARINO.

Il deputato Bonifazi svolge i seguenti emendamenti:

Il quinto comma dell'articolo 3 è sostituito dai seguenti:

« Per l'affittuario coltivatore diretto, la Commissione tecnica provinciale nella determinazione dei coefficienti, deve assicurare comunque una equa remunerazione del lavoro dell'affittuario e della sua famiglia e la buona conduzione dei fondi.

Per determinare l'equa remunerazione, il reddito da lavoro dell'affittuario, compreso il lavoro espletato dai familiari, è valutato sulla base della retribuzione dei lavoratori dipendenti, secondo le tabelle ettaro-cultura, dispo-

ste in base alla legge . . . . ., aumentate del 15 per cento quale compenso del lavoro direttivo e interesse del capitale investito nella conduzione del fondo ».

(3. 111)

BONIFAZI.

*Al nono comma dell'articolo 3 sostituire le parole da: « con » alla fine del comma stesso, con le seguenti: « con riferimento ai canoni stabiliti per le aziende similari delle zone limitrofe, anche se ricadenti in territorio di altra provincia ».*

(3. 117)

BONIFAZI.

Il deputato Mirate svolge il seguente emendamento:

*Al nono comma dell'articolo 3, sopprimere le parole: « o per mancata corrispondenza dei redditi dominicali agli ordinamenti produttivi ed alle qualità di coltura » e le parole: « ovvero nei casi in cui il canone risulti manifestamente sperequato rispetto al livello medio di equità rispondente ai criteri della presente legge »; sostituire le parole: « dalla Commissione tecnica centrale », con le seguenti: « dalle Regioni ».*

(3. 116)

ESPOSTO.

Il deputato Columbu svolge il seguente emendamento:

*Dopo la lettera c), inserire il seguente comma:*

« Le Regioni, sulla base di una valutazione locale della produttività media degli investimenti fissi di cui alla lettera a), dei fabbricati colonici ad uso di abitazione di cui alla lettera b), dei fabbricati aziendali di cui alla lettera c), sono autorizzate a determinare — mediante apposita legge regionale — coefficienti massimi inferiori di un quarto o di una metà o di tre quarti rispetto a quelli stabiliti alle lettere a), b), c) dell'articolo 3 della presente legge ».

(3. 122)

COLUMBU.

Il deputato Ciaffi svolge i seguenti emendamenti:

*All'articolo 3, sostituire il terzo comma, con il seguente:*

« Le Commissioni tecniche provinciali, in presenza di condizioni strutturali che accrescano l'efficienza e la produttività delle aziende, applicano coefficienti aggiuntivi a quelli sopra indicati, nelle situazioni e nei limiti appresso specificati:

a) per i fondi rustici dotati di fabbricati aziendali coefficienti fino a quattro punti in

più, da graduarsi in rapporto allo stato di uso dei medesimi e alla loro importanza relativamente alla organizzazione aziendale ed agli specifici ordinamenti colturali;

b) per i fondi rustici dotati di fabbricati colonici ad uso di abitazione, che garantiscano adeguate condizioni alloggiative ed igieniche, coefficienti fino a otto punti in più, graduati in relazione all'adeguatezza del fabbricato colonico rispetto alle esigenze familiari dell'affittuario, allo stato di manutenzione del fabbricato medesimo ed all'esistenza di idonei servizi;

c) per i fondi rustici dotati di efficienti investimenti fissi che rechino un diretto apporto alle condizioni di produttività del fondo, oltre a quelle indicate alle lettere a) e b), coefficienti fino a otto punti in più, graduati in relazione al tasso di redditività degli investimenti medesimi e tenuto conto rispettivamente degli apporti dell'affittuario e degli oneri gravanti sull'impresa, nonché di quelli a carico della proprietà.

I coefficienti aggiuntivi previsti nelle lettere a) b) e c) si sommano tra loro qualora si verificano cumulativamente le circostanze contemplate in ciascuna di esse.

(3. 123)

CIAFFI.

*Sostituire nel terz'ultimo comma dell'articolo 3 le parole: « rispetto al livello medio di equità rispondente ai criteri della presente legge » con le seguenti: « rispetto al livello medio dei canoni stabiliti in base ai criteri della presente legge ».*

(3. 125)

CIAFFI.

« Il penultimo comma dell'articolo 3 è stralciato dall'articolo medesimo ed è collocato nell'articolo 4 quale primo comma dello stesso ».

(3. 126)

CIAFFI.

*Sostituire l'ultimo comma dell'articolo 4 con il seguente:*

« L'affittuario che abbia corrisposto i canoni determinati a norma dei precedenti commi non può essere dichiarato inadempiente per morosità ».

(3. 127)

CIAFFI.

Il deputato Andreoni svolge il seguente emendamento:

*Sostituire il quarto comma dell'articolo 3 con il seguente:*

« Per la determinazione del canone dovuto dall'affittuario che non sia coltivatore di-

retto ai sensi dell'articolo 25 della presente legge alle tabelle come sopra stabilite si applica un coefficiente di maggiorazione da un minimo di cinque a un massimo di dieci punti, sulla base dei criteri che saranno stabiliti dalla Commissione tecnica centrale ».

(3. 124)

ANDREONI.

Il deputato Bardelli svolge i seguenti emendamenti:

*Al penultimo comma dell'articolo 3, dopo le parole: « presente legge », inserire le seguenti: « comprensivi dei coefficienti di adeguamento di cui al precedente articolo 1 » e, alla fine del comma medesimo, aggiungere le seguenti: « in vigore nell'annata agraria anteriore all'entrata in vigore della legge 11 febbraio 1971, n. 11, o, in mancanza, nelle annate precedenti. Ove le tabelle non siano state determinate, i canoni non possono superare il 70 per cento di quelli contrattualmente pattuiti o, comunque, effettivamente corrisposti. Il pagamento del canone così determinato costituisce a tutti gli effetti adempimento agli obblighi contrattuali ».*

(3. 120)

ESPOSTO.

*Sostituire i commi tre, quattro e nove dell'articolo 3 con il seguente:*

« Le Regioni sono delegate ad emanare entro tre mesi dalla entrata in vigore della presente legge norme per la determinazione dell'equo canone, tenuto conto dello stato di produttività dei fondi, della esistenza e delle condizioni dei fabbricati rurali, delle attrezzature aziendali, degli oneri a carico dei proprietari locatori, degli apporti dell'affittuario, dei costi e degli oneri gravanti sull'impresa, nelle situazioni nelle quali per difetto di redditi dominicali o per mancata corrispondenza dei medesimi agli ordinamenti produttivi ed alle qualità di coltura, non risulti applicabile la presente legge e la legge 11 febbraio 1971, n. 11. Sono altresì delegate ad emanare, sempre entro lo stesso termine di tre mesi, norme di attuazione della presente legge per l'attribuzione alle commissioni tecniche provinciali di coefficienti integrativi, sino ad un massimo di 10 punti, da applicarsi tenuto conto delle condizioni economiche della produzione agricola, delle condizioni ambientali e delle attrezzature aziendali nell'ambito regionale ».

(3. 147)

BARDELLI.

Il deputato Sponziello svolge il seguente emendamento:

*Dopo il nono comma, aggiungere i seguenti commi:*

« Quando il proprietario concedente ha un reddito non superiore a lire 2.500.000 e il reddito dominicale complessivo dei suoi terreni non supera lire 10.000 la determinazione del canone è regolata dalle disposizioni della legge 12 giugno 1962, n. 567.

Le stesse norme si applicano al proprietario che non disponga di altri redditi oltre a quelli derivanti dall'affitto del terreno e sia titolare di pensioni sociali o di guerra purché il reddito dominicale complessivo dei suoi terreni non superi le lire 25.000 ».

(3. 121)

SPONZIELLO.

Il deputato Tassi dopo aver dichiarato che il suo gruppo ritira gli emendamenti 3. 99 e 3. 100, svolge i seguenti emendamenti:

*Al secondo comma sostituire: « tra un minimo di 20 e un massimo di 55 », con: « tra un minimo di 38 e un massimo di 105, con l'obbligo per il proprietario concedente di investire o accantonare per gli investimenti nel fondo, il 30 per cento del canone percepito ».*

(3. 128)

SPONZIELLO.

*Al secondo comma sostituire: « tra un minimo di 20 e un massimo di 55 », con: « tra un minimo di 38 e un massimo di 100, con l'obbligo per il proprietario concedente di investire o accantonare per gli investimenti sul fondo, una somma pari al 28 per cento del canone ».*

(3. 129)

SPONZIELLO.

*Al secondo comma sostituire: « tra un minimo di 20 e un massimo di 55 volte », con: « tra un minimo di 38 e un massimo di 90 volte con l'obbligo per il proprietario concedente di investire o accantonare per gli investimenti sul fondo, una somma pari al 20 per cento del canone ».*

(3. 130)

SPONZIELLO.

*Al secondo comma sostituire: « tra un minimo di 20 e un massimo di 55 volte », con: « tra un minimo di 38 e un massimo di 90 volte essendo concessa facoltà alla Commissione provinciale di cui all'articolo 2, di disporre per l'investimento sul fondo di una somma pari al 20 per cento del canone così fissato ».*

(3. 131)

SPONZIELLO.

*Al secondo comma sostituire:*

« tra un minimo di 20 e un massimo di 55 volte »

con:

« tra un minimo di 38 e un massimo di 90 volte, con facoltà per la Commissione Provinciale di cui all'articolo 2 di stabilire che il 25 per cento della somma pagata per canone sia annualmente investita o accantonata dal concedente per investimenti sul fondo ».

(3. 132)

SPONZIELLO.

*Sostituire il penultimo comma di tale articolo con il seguente:*

« i dati catastali che siano contestati da una delle parti si intendono assolutamente inefficaci e non operanti ai fini della presente legge, qualora non siano aggiornati entro un trimestre dalla richiesta. I risultati della revisione dei dati catastali aggiornati devono essere riportati ai valori monetari del 1939 ».

(3. 133)

SPONZIELLO.

*Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente articolo 3-bis:*

« È coltivatore diretto agli effetti della presente legge colui che coltiva personalmente e con la forza lavoratrice della sua famiglia con cui convive sul fondo, e non usufruisce di mano d'opera ancorché avventizia o comunque fornita da terzi.

Non è comunque sufficiente per provare la qualifica di coltivatore diretto, l'iscrizione alla mutua relativa.

A tal fine è istituito un elenco, presso gli Ispettorati dell'agricoltura cui i coltivatori diretti dovranno richiedere l'iscrizione documentando le condizioni e il diritto relativo.

Avverso il diniego dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura all'iscrizione di cui al comma terzo l'interessato può proporre entro trenta giorni — termine perentorio — alla Commissione di cui all'articolo 1 che decide in via definitiva.

Il controllo in merito è affidato all'Ispettorato provinciale del lavoro competente ».

(3. 134)

SPONZIELLO.

*Al secondo capoverso, sostituire le parole:*

« tra un minimo di 12 volte ed un massimo di 55 volte », con le parole: « tra un minimo di 30 volte ed un massimo di 70 volte ».

(3. 135)

SPONZIELLO.

*Sostituire l'articolo 3 con il seguente:*

« L'articolo 3, secondo comma, della legge 11 febbraio 1971, n. 11, è così modificato: « Nella determinazione delle tabelle di cui al comma precedente la Commissione tecnica provinciale per gli affittuari che coltivano il fondo con il lavoro proprio e della propria famiglia, prendendo a base i redditi dominicali determinati a norma del regio decreto-legge 4 agosto 1939, n. 589, convertito nella legge 29 giugno 1939, n. 976, stabilirà, per ogni qualità di coltura ed eventuali gruppi di classi individuati in catasto, coefficienti di moltiplicazione compresi tra un minimo di 38 ed un massimo di 80 in conformità alle direttive della Commissione tecnica centrale ».

Per gli affittuari conduttori non coltivatori diretti il coefficiente massimo viene elevato a 105 volte. Nella determinazione del canone equo la Commissione deve tenere conto dello stato di produttività dei fondi, dell'esistenza delle condizioni dei fabbricati rurali, delle attrezzature aziendali, degli oneri a carico del proprietario locatore, degli apporti dell'affittuario, dei conti e degli oneri gravanti sull'impresa al fine di applicare una equa remunerazione per l'attività imprenditoriale dell'affittuario e la buona conduzione dei fondi.

In ogni caso la Commissione tecnica provinciale terrà conto dei limiti di cui al comma precedente qualora siano eseguite migliorie dal proprietario.

(3. 136)

SPONZIELLO.

*Al sesto comma dell'articolo 3 della legge 11 febbraio 1971, n. 11, sostituire le parole: « 36 volte », con le parole: « 60 volte ».*

(3. 137)

TASSI.

*Aggiungere il seguente articolo 3-ter:*

« Gli affittuari coltivatori diretti e imprenditori che abbiano corrisposto il canone in conformità alle determinazioni delle Commissioni tecniche provinciali di cui all'articolo 3 della legge n. 11 del 1971 ovvero il canone cosiddetto provvisorio giusta il combinato disposto degli articoli 30 e 3, sesto comma, sono ritenuti del tutto adempienti agli obblighi contrattuali della corresponsione del canone. Il canone corrisposto come nei modi del precedente comma vale quale canone provvisorio rispetto al canone come previsto dalla presente legge ».

(3. 138)

VALENSISE.



*Sostituire l'articolo 4 con il seguente:*

« Con riferimento a quanto previsto nell'articolo 3-bis, per l'annata agraria 1971-1972 il canone dovrà essere conguagliato rispetto al canone previsto dalla presente legge entro sei mesi dalla entrata in vigore della presente legge stessa ».

(3. 139)

SPONZIELLO.

*Al secondo capoverso, sostituire le parole:* « tra un minimo di 20 volte ed un massimo di 55 volte », *con le parole:* « tra un minimo di 30 volte ed un massimo di 80 volte ».

(3. 140)

SPONZIELLO.

*Al secondo capoverso, sostituire le parole:* « tra un minimo di 20 volte ed un massimo di 55 volte », *con le parole:* « tra un minimo di 36 volte ed un massimo di 90 volte ».

(3. 141)

SPONZIELLO.

*Al secondo capoverso, sostituire le parole:* « tra un minimo di 20 volte ed un massimo di 55 volte », *con le parole:* « tra un minimo di 45 volte ed un massimo di 100 volte ».

(3. 142)

SPONZIELLO.

*Al secondo capoverso, dopo la parola:* « stabilirà », *aggiungere le parole:* « tenuto conto degli oneri che gravano sulla proprietà a titolo di contributi consortili ».

(3. 142)

SPONZIELLO.

*Sostituire il secondo capoverso con il seguente:*

« Nella determinazione delle tabelle di cui al comma precedente la commissione determinerà il canone moltiplicando da un minimo di dodici volte ad un massimo di quarantacinque le imposte che il proprietario paga complessivamente sul terreno affittato aggiungendo le eventuali quote di ammortamento a carico del proprietario per acquisto macchinari agricoli e miglioramenti ai fabbricati ed alle colture in relazione sempre al terreno fittato ».

(3. 144)

SPONZIELLO.

*Sostituire l'articolo 3 con il seguente:*

« All'articolo 3 della legge 12 giugno 1962, n. 567, sono aggiunti i seguenti commi:

La Commissione tecnica provinciale, nel determinare i livelli di equità, può prendere a base i dati tecnici ed economici del catasto dei fondi rustici in sostituzione degli altri elementi previsti nel comma precedente.

La deliberazione della Commissione tecnica provinciale continua ad aver vigore anche dopo la scadenza del biennio della sua pubblicazione sino a quando non sia stata deliberata la tabella dei canoni di affitto per il biennio successivo ».

(3. 145)

SPONZIELLO.

*Sostituire l'articolo 3 con il seguente:*

« L'articolo 3 della legge 12 giugno 1962, n. 567, è sostituito dal seguente:

Per ciascuna provincia la commissione determina ogni due anni almeno nove mesi prima dell'inizio dell'annata agraria e per il biennio successivo le tabelle dei canoni-base di equo affitto dei fondi rustici per zone agrarie omogenee, per qualità e classi di terreni e per tipi aziendali, tenuto conto dei redditi dominicali determinati a norma del regio decreto-legge 4 aprile 1939, n. 589, convertito nella legge 29 giugno 1939, n. 978, e successive modificazioni, dello stato di produttività dei fondi, dell'esistenza e delle condizioni dei fabbricati rurali, delle attrezzature aziendali, degli apporti dell'affittuario, degli oneri gravanti sull'impresa e sulla proprietà fondiaria, della distanza dell'azienda dal centro comunale più prossimo, della necessità di assicurare una buona conduzione dei fondi ed un'equa remunerazione per il lavoro dell'affittuario e della sua famiglia.

Sono considerati equi i canoni dei contratti individuali stabiliti applicando le tabelle dei canoni-base di cui al comma precedente nonché quelli che ne prevedano diminuzioni o maggiorazioni percentuali contenute nel limite massimo del 10 per cento ».

(3. 146)

SPONZIELLO.

All'emendamento Ciaffi 1. 123 sono presentati sette subemendamenti.

Il deputato Ciaffi svolge il seguente subemendamento n. 1 al suo emendamento 1. 123:

*Alla lettera c) sopprimere le seguenti parole:* « tenuto conto rispettivamente degli apporti dell'affittuario e degli oneri gravanti sull'impresa, nonché di quelli a carico della proprietà »; *e sostituire l'ultimo comma con il seguente:* « I coefficienti aggiuntivi previsti nelle lettere a), b) e c) sono applicati tenendo conto rispettivamente degli apporti dell'affittuario, degli oneri gravanti sull'impresa nonché di quelli a carico della proprietà e si sommano tra loro qualora si verificano cumulativamente le circostanze contemplate in ciascuna di esse » (1).

Il deputato Bardelli svolge i seguenti tre subemendamenti nn. 2, 3 e 4:

*Sopprimere il punto a) e al punto c), dopo la parola: « dotati », aggiungere le seguenti: « di fabbricati aziendali »; conseguentemente sostituire la lettera b) con la lettera a) e la lettera c) con la lettera b) (2).*

*Al punto b) dopo le parole: « rispetto alle », aggiungere le seguenti: « moderne »; e dopo la parola: « dell'affittuario », aggiungere le seguenti: « e dei lavoratori dipendenti, ove esistono » (3).*

*Al termine del punto c), aggiungere le seguenti parole: « e degli investimenti con contributo statale » (4).*

Il deputato Giannini svolge i seguenti suoi emendamenti nn. 4, 5 e 6:

*Alla lettera a) sostituire la parola: « quattro », con la parola: « due », alla lettera b) sostituire la parola: « otto », con la parola: « tre », e alla lettera c) sostituire la parola: « otto », con la parola: « quattro » (4).*

*Sopprimere la lettera a); alla lettera b) sostituire la parola: « otto », con la parola: « cinque », alla lettera c) sostituire la parola: « otto », con la parola: « cinque » (5).*

*Sostituire l'ultimo comma con il seguente: « I coefficienti aggiuntivi di cui alle lettere a) e b) non sono cumulabili con quelli di cui alla lettera c) » (6).*

Il Presidente rinvia la votazione degli emendamenti all'articolo 3 alla seduta di domani, giovedì 26 ottobre 1972, alle 9,30.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19,50.

## INDUSTRIA (XII)

### IN SEDE CONSULTIVA

MERCOLEDÌ 25 OTTOBRE 1972, ORE 10,20. — *Presidenza del Presidente MISASI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato, Papa.

#### Disegni di legge:

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1973 (620);**

**Stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato per l'anno finanziario 1973 (Tabella n. 14);**

**Rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1971 (621);**  
(Parere alla V Commissione).

#### Risoluzione:

Milani n. 7-00005-12

All'inizio della seduta il deputato Milani dichiara di ritirare la risoluzione n. 7-00005-12 per ripresentarla come ordine del giorno.

Procede quindi allo svolgimento di tale ordine del giorno:

« La Camera,

dopo ampio dibattito sulle comunicazioni del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato sui problemi del carovita;

constatata la gravità dell'aumento dei prezzi, in relazione particolarmente alla situazione economica generale del paese e alle conseguenze sul tenore di vita dei lavoratori e dei ceti medi;

verificate le ragioni internazionali e nazionali dell'aumento dei prezzi, dovuto a manovre speculative e cause strutturali;

preoccupata per la prospettiva di ulteriori aumenti in vista delle feste di fine anno e all'introduzione dell'IVA;

considerata la necessità di interventi urgenti;

impegna il Governo

a predisporre ed adottare misure di emergenza contro il rincaro del costo della vita che comprendano, tra gli altri, i seguenti provvedimenti:

1) sospensione dell'IVA per il 1973 sulla carne e sul burro e su altre derrate di prima necessità e revisione delle aliquote per i prodotti dell'abbigliamento e i prezzi degli esercizi pubblici;

2) blocco delle tariffe dei servizi pubblici e dei prezzi amministrativi rivedendo in questo senso le decisioni già assunte di aumento dei telefoni, del gas, dello zucchero;

3) sospensione del dazio di importazione della carne dai paesi extra-CEE assicurando immediate e massicce importazioni attraverso l'AIMA, in accordo e utilizzando i canali dei comuni, delle cooperative di consumo, dei consorzi tra dettaglianti, delle partecipazioni statali, rompendo il monopolio di un gruppo ristretto di grossi importatori speculatori, e assicurando la vendita a prezzi controllati;

4) riduzione immediata del 50 per cento dell'imposta di fabbricazione sullo zucchero riducendo il prezzo di vendita di lire 20 al chilogrammo;

5) presentazione e approvazione di un disegno di legge di credito agevolato al 3 per

cento alla cooperazione di consumo, ai dettaglianti autonomamente associati, ai loro consorzi;

6) blocco dei fitti per esercizi commerciali, artigiani, industriali e alberghieri e adozione di un provvedimento legislativo che assicuri il riconoscimento di una indennità per l'avviamento commerciale e il blocco dei contratti, in particolare in caso di ammodernamento degli esercizi;

7) verifica dell'applicazione della legge sulla disciplina del commercio n. 426 assicurando la corrispondenza del regolamento e delle tabelle merceologiche alla lettera e allo spirito della legge tesa a favorire una riforma della distribuzione basata sui dettaglianti associati e la cooperazione;

8) predisporre, in accordo con le regioni, una programmazione nazionale dei mercati all'ingrosso rompendo le posizioni esistenti di parassitismo e di speculazione;

9) assicurare, attraverso un'opportuna riforma nei poteri e nella composizione, effettive capacità di intervento al CIP nella determinazione dei prezzi, in particolare ed in modo immediato per i prezzi dei mezzi tecnici per l'agricoltura e per i prezzi dei materiali dell'industria di costruzione (cemento, ferro, ecc.). ».

(0/620/006/12) MILANI, DAMICO, BASTIANELLI, TALASSI GIORGI RENATA, D'ANGELO, MASCHIELLA, BRINI, FIBBI GIULIETTA, CATANZARITI, NAPOLITANO, MARMUGI ».

L'onorevole Renata Talassi Giorgi svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera,

dopo aver ampiamente discusso le linee dei bilanci dei Ministeri competenti, preoccupata dell'andamento negativo dell'occupazione femminile, che ha registrato un calo generale su tutto il territorio nazionale, di ben 855.000 unità rispetto al 1962;

considerato che tale fenomeno è particolarmente presente nel settore industriale a causa i processi di ristrutturazione e di riorganizzazione in atto anche e soprattutto nei settori dove è presente l'intervento pubblico: tessili, chimici, farmaceutici, metalmeccanici, ecc. (156.000 unità femminili in meno rispetto al 1962), rileva che l'espulsione di centinaia di migliaia di lavoratrici dal processo produttivo è un fattore estremamente negativo per il mancato utilizzo di risorse umane disponibili, che contrasta con le esigenze di sviluppo eco-

nomico generale del paese ed è un grave ostacolo alla affermazione dei diritti della donna, che trovano nel lavoro un primo importante momento di realizzazione;

chiede

che il Ministero dell'industria predisponga al più presto un intervento di indagine nei settori in cui agisce direttamente con incentivi, nonché in accordo con il Ministero delle partecipazioni statali, nei settori produttivi dove è presente l'intervento pubblico: EFIM, GEPI, ecc. onde conoscere le ragioni della riduzione della occupazione femminile nei settori medesimi, allo scopo di rimuovere le cause di tale grave situazione, ed elaborare delle linee di politica economica che incrementi tale occupazione ».

(0/620/001/12) TALASSI GIORGI RENATA, MILANI, BRINI, D'ANGELO, CATANZARITI, FIBBI GIULIETTA, BASTIANELLI, NAPOLITANO, MASCHIELLA, DAMICO.

Il deputato D'angelo svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera,

constatata la difficoltà in cui versa la piccola e media industria, che più pesantemente risente della crisi strutturale della economia del paese per una mancata politica di riforme e di programmazione;

considerato che il modo come sono orientati la spesa pubblica diretta, il credito agevolato e le altre incentivazioni non consente di superare il grave stato di crisi delle piccole e medie aziende da cui consegue un forte calo dell'occupazione in particolare nel Mezzogiorno;

ritenuto urgente una ripresa produttiva qualificata per lo sviluppo economico del paese

impegna il Governo:

1) a predisporre ed adottare misure urgenti per avviare a soluzione organica i problemi della piccola e media industria, segnatamente: la emanazione di un testo unico in cui trovi soluzione il problema della definizione giuridica delle imprese; la creazione di un fondo di garanzia pubblica per il credito interessando anche le regioni; la revisione generale - sulla base di una dettagliata relazione sullo stato di attuazione della legislazione - del sistema degli incentivi e, in questo quadro, soprattutto il rinnovo e l'adeguamento della legge n. 623 per sveltirne le procedure e finalizzarla effettivamente alla esigenza di poten-

ziamento della piccola e media impresa; la predisposizione di servizi alle piccole e medie imprese da parte delle aziende pubbliche per ricerche di mercato, ricerca scientifica e tecnica, la organizzazione aziendale e l'associazione;

2) a predisporre misure per una politica industriale programmata che, spostando l'asse degli investimenti nel Mezzogiorno, attraverso piani di settore con la piena utilizzazione delle risorse, blocchi la emigrazione e ne determini lo sviluppo, condizione essenziale per la ripresa economica del paese ».

(0/620/002/12) « BRINI, D'ANGELO, MILANI, MANCUSO, CATANZARITI, TALASSI RENATA, DAMICO, BASTIANELLI, NAPOLITANO, MARMUGI, FIBBI GIULIETTA, MASCHIELLA ».

Il deputato Bastianelli svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera,

rilevato che numerosi e importanti problemi interessanti un milione e 300 mila aziende artigiane attendono da lungo tempo soluzioni,

invita il Governo

1) a presentare una legge-quadro la quale, tenendo conto delle competenze trasferite alle regioni in materia di artigianato e, quindi, dell'avvenuto superamento della legge n. 860, definisca almeno le dimensioni della azienda artigiana per tutto il territorio italiano;

2) a prevedere che i fondi di dotazione e quelli per i contributi sugli interessi non vengano a mancare alla Artigiancassa ma siano adeguati alle richieste che attualmente superano di gran lunga le disponibilità. Si richiede inoltre la introduzione di criteri diversi per le garanzie;

3) a presentare proposte che introducano criteri differenziati, a favore delle aziende artigiane, nel pagamento degli oneri contributivi;

4) in attesa della riforma sanitaria, ad assumersi l'onere delle rette ospedaliere e della assistenza ai pensionati ex artigiani. Solo in tal modo l'attuale onerosa ed insoddisfacente assistenza sanitaria per gli artigiani potrà essere parzialmente superata unitamente alla crisi finanziaria del servizio mutualistico di categoria;

5) a dare immediata attuazione alla legge-delega ottenuta nel 1969 onde eliminare le attuali sperequazioni nel trattamento econo-

mico e per l'età pensionabile tra i lavoratori autonomi ed i lavoratori dipendenti;

6) a predisporre un provvedimento di legge che preveda la pubblicizzazione del servizio RCA (Responsabilità civile auto);

7) ad affrontare la ristrutturazione del sistema tariffario dell'ENEL: in attesa, per favorire la piccola impresa, si sollecita il ripristino della riduzione del 25 per cento dell'energia elettrica per uso di forza motrice per le utenze fino a 50 Kw.

(0/620/003/12) « BASTIANELLI, MILANI, D'ANGELO, DAMICO, TALASSI RENATA, MASCHIELLA, CATANZARITI ».

Il deputato Tocco svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera,

preso atto sia delle dichiarazioni dell'ENEL che intende chiudere le miniere carbonifere del Sulcis-Iglesiente, sia degli atti compiuti (rinuncia prelo la Regione alle concessioni di sfruttamento);

considerati gli impegni presi dai vari Ministri e dallo stesso Presidente del Consiglio onorevole Andreotti di tenere in vita le miniere in argomento e per il loro valore come fonti di energia e per i problemi sociali che una loro chiusura genererebbe;

tenuta presente la grave situazione di progressiva dissoluzione economica e sociale che investe il Sulcis-Iglesiente per l'avvenuta perdita di almeno 14 mila unità lavorative su 16 mila negli ultimi dieci anni;

impegna

il Ministro dell'industria ed il Governo a promuovere le necessarie azioni al fine di far recedere dai suoi propositi l'ENEL impedendogli che continui nello smantellamento e nella conseguente inevitabile chiusura delle miniere del Sulcis-Iglesiente e costringendolo a tener conto dei metodi e delle tecniche in atto in altri paesi (Francia, Sud Africa) dove carboni dalle caratteristiche simili a quelle del carbone Sulcis vengono positivamente utilizzati sia bruciandoli per la produzione di energia elettrica, sia con uno sfruttamento chimico integrale ».

(0/620/004/12)

Tocco.

Il deputato Tocco svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera,

preso atto della gravissima situazione economico-sociale in cui versa il Sulcis-Iglesiente

e Guspinese a seguito della progressiva chiusura delle miniere metallifere i cui organici sono ormai ridotti dai 10 mila dipendenti di otto anni fa ad appena 2.500;

considerato che nonostante reiterati impegni del Governo ed in particolare dei vari ministri dell'industria e delle partecipazioni statali succedutisi negli ultimi anni, a fronte del progressivo smantellamento delle miniere non sono sorte le industrie alternative promesse da decenni e riassunte negli ultimi anni perfino in un programma, o pacchetto, che prese il nome dal ministro Piccoli, che è rimasto anch'esso lettera morta, esattamente come era accaduto per il passato;

tenuta presente la pressione sociale che nel Sulcis Iglesiente e Guspinese diventa ogni giorno di più e giustamente insostenibile perché ha alle spalle operai disoccupati a migliaia, giovani alla ricerca del primo impiego, diplomati senza prospettive;

impegna il Ministro dell'industria a voler predisporre, di concerto col Ministro delle partecipazioni statali, un programma di insediamenti industriali da localizzare nel Sulcis Iglesiente e Guspinese, traducendo così, in termini concreti, non solo le reiterate promesse e solenni impegni in tal senso presi dai passati Governi, ma in particolare dando attuazione a quello che fu definito il pacchetto Piccoli; lo impegna altresì a dare il proprio assenso, nella sede opportuna, per l'aumento da 192 a 400 miliardi del fondo di dotazione dell'EGAM, onde non meno di 150 miliardi possano essere destinati, nei modi che verranno stabiliti, alla ristrutturazione e rilancio dell'attività mineraria, dalla fase primaria a quella metallurgica e manifatturiera, partendo dalle zone oggi maggiormente in crisi, a dunque dalla bruciante e pericolosa situazione esistente nel Sulcis Iglesiente e Guspinese ».

(0/620/005/12)

Tocco.

Il deputato Erminero svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera,

ascoltate le comunicazioni del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, e valutate le risultanze emerse dall'ampio dibattito sul problema dei prezzi;

rilevato che la tensione di mercato si è incontrata soprattutto su taluni prodotti, e non ha investito uniformemente tutto il territorio nazionale;

considerate le concorrenti cause economiche, monetarie, strutturali e di carenze di cer-

te produzioni, di aumento dei costi dei prodotti all'origine, sia interne che internazionali che hanno originato il fenomeno della lievitazione dei prezzi, rispetto al quale, peraltro, il nostro Paese registra una posizione mediana e certo meno grave di altri Stati, ad economia più avanzata;

ritenuto che a differenza del passato, il momento più caldo per i prezzi si è spostato dal periodo natalizio a quello estivo, anche per coincidenza con fatti sociali ed economici generalizzati (ferie, milioni di presenze turistiche straniere);

constatata l'azione svolta dal Governo e dalle categorie economiche direttamente interessate per contenere le più evidenti spinte al rialzo;

ribadita l'inidoneità di provvedimenti amministrativi tipo calmiere per regolare la dinamica di mercato;

chiede al Governo

con particolare riguardo alle competenze del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato l'impegno di:

sostenere attivamente, nei modi opportuni, ogni forma di collaborazione tra pubblico potere e forze economiche, rivolto a ridurre i fenomeni di lievitazione dei prezzi, anche attraverso un'opera di informazione verso il consumatore;

predisporre gli strumenti riformatori in quei punti nevralgici del circuito economico (produzione, importazione, distribuzione), che appaiono i più idonei a facilitare il più conveniente flusso dei prodotti senza distorsioni;

dar vita ad una politica di incentivi creditizi per il settore commerciale, attraverso apposito disegno di legge che consenta il finanziamento a medio termine, oltre che delle singole aziende, particolarmente delle forme di commercio organizzate e delle infrastrutture distributive, all'ingrosso e al dettaglio, nonché permetta, in forza di un fondo di garanzia statale, l'accostamento al credito anche alle imprese che non siano in grado di fornire garanzie reali;

assicurare la rapida ed integrale applicazione per tutto il territorio nazionale della legge n. 426 — anche fornendo modelli tipo di piani di adeguamento e di sviluppo — al fine di dare concreta attuazione alla riforma del sistema distributivo ed al suo ammodernamento ».

(0/620/007/12) ERMINERO, FIORET, ALIVERTI.

Il relatore Caroli, esprimendo il suo punto di vista sui vari ordini del giorno presentati,

propone in particolare che al punto 1) dell'ordine del giorno 2 si sostituisca la dizione « testo unico » con la dizione « legge-quadro ». Il presentatore Brini concorda con la proposta del relatore.

Il Sottosegretario Papa, a nome del Governo, dichiara di accettare come raccomandazione gli ordini del giorno n. 1, 2 e 4 e di accettare l'ordine del giorno n. 7; dichiara invece di non poter accettare gli ordini del giorno n. 5 e 6. Quanto all'ordine del giorno n. 3 il Governo ne accetta come raccomandazione i punti 1), 2), 3) e 5) mentre non accetta i punti 4), 6) e 7).

Il deputato Bastianelli insiste per la votazione dei punti non accolti dal Governo dell'ordine del giorno n. 3.

Il deputato Romualdi, prendendo la parola per dichiarazione di voto, dichiara che la sua parte si asterrà da ogni votazione sugli ordini del giorno ritenendo gli impegni relativi privi di effettivo valore. Messa ai voti, la parte dell'ordine del giorno n. 3 non accettata dal Governo è respinta dalla Commissione.

Il deputato Milani insiste per la votazione dell'ordine del giorno n. 6 che viene respinto dalla Commissione. L'ordine del giorno n. 7 viene infine approvato a maggioranza. Sugli altri ordini del giorno non si insiste per la votazione.

La Commissione delibera, quindi, a maggioranza di esprimere parere favorevole allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato e al rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per la parte di competenza di questo dicastero, dando mandato all'onorevole Caroli di stendere la relazione scritta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,40.

## LAVORO (XIII)

### IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 25 OTTOBRE 1972, ORE 17,30. — *Presidenza del Presidente ZANIBELLI.* — Interviene, per il Governo, il Sottosegretario di Stato per il lavoro, Del Nero.

Il Presidente Zanibelli fa presente che era intenzione dell'Ufficio di Presidenza svolgere nella seduta odierna le interrogazioni presentate in Commissione sull'attuazione della legge n. 464 del 1972 concernente integrazioni e modifiche della disciplina della Cassa inte-

grazione guadagni. Però il Ministero del lavoro ha fatto sapere che, mentre era in grado di rispondere ad una interrogazione su argomenti più particolari, per le altre relative alla generalità dei problemi in argomento abbisognava di ulteriore tempo al fine di raccogliere tutti gli elementi. La Presidenza, comunque, è impegnata a rispettare l'impegno di svolgimento celere di queste interrogazioni.

Il deputato Gramegna prende atto e prega il Presidente di insistere presso il Governo per un sollecito svolgimento.

### Disegni e proposte di legge:

Modificazioni alla legge 27 luglio 1967, n. 658, sulla previdenza marinara (779);

Durand de la Penne: Modifiche alla legge 27 luglio 1967, n. 658, concernente il riordinamento della previdenza marinara (69);

Ballarin ed altri: Revisione della legislazione sulla previdenza marinara (329);

Boffardi Ines ed altri: Modificazioni alla legge 27 luglio 1967, n. 658, sulla previdenza marinara (418);

Macchiavelli ed altri: Modifiche alla legge 27 luglio 1967, n. 658, sul riordinamento della previdenza marinara (440);

Menicacci ed altri: Interpretazione dell'articolo 12 della legge 30 aprile 1969, n. 153, in favore dei dirigenti amministrativi delle società marinare (443).

(Esame e rinvio con nomina di Comitato ristretto).

La onorevole Ines Boffardi, riferendo sui provvedimenti, propone la costituzione di un Comitato ristretto che, anche alla luce dei risultati conseguiti nell'esame di analoghi provvedimenti durante la trascorsa legislatura, sia in grado di presentare rapidamente un testo alla Commissione sul quale poi richiedere l'assegnazione in sede legislativa.

Il deputato Gramegna, ricordato che nella passata legislatura la mancata approvazione del testo unanimemente predisposto dal Comitato ristretto non fu possibile per esclusiva responsabilità del Governo dell'epoca, sottolinea l'urgenza di condurre a soluzione il problema cui i provvedimenti si dirigono e concorda con la proposta della onorevole Ines Boffardi.

Anche i deputati Vincenzo Mancini, Quirino Russo e Del Pennino concordano a nome dei rispettivi gruppi. Il Sottosegretario Del Nero esprime analogo avviso, rivolgendo un vivo sollecito per una tempestiva approvazione di un testo così atteso.

Il Presidente, prendendo atto dell'unanime consenso espresso dai Gruppi sulla proposta del relatore, si riserva di nominare i componenti del Comitato ristretto, alla cui supervisione delega la onorevole Luciana Sgarbi Bompani, Vicepresidente della Commissione.

**Proposte di legge:**

**Piccinelli:** Modifica alle norme sulla prevenzione e l'assicurazione obbligatoria contro la silicosi e l'asbestosi (245);

**Bortot ed altri:** Assicurazione obbligatoria contro le malattie professionali da inalazione di polvere (470).

*(Esame e rinvio con nomina di Comitato ristretto).*

Il relatore Pezzati, ricordato il lavoro compiuto su analoghi testi nella passata legisla-

tura, propone la costituzione di un Comitato ristretto che elabori un testo su cui poi richiedere l'assegnazione in sede legislativa.

I deputati Gramegna, Vincenzo Mancini, Quirino Russo e Del Pennino concordano a nome dei rispettivi gruppi. Il Sottosegretario Del Nero manifesta il consenso del Governo.

Il Presidente, prendendo atto dell'unanime consenso espresso dai gruppi, si riserva di nominare i componenti del Comitato ristretto, alla cui supervisione delega il Vicepresidente Magliano; e tiene a precisare che in linea di principio è contrario alla costituzione di Comitati ristretti senza una preventiva e sufficiente elaborazione in Commissione. È peraltro doveroso fare eccezione per i provvedimenti all'ordine del giorno di questa seduta, in rapporto al lavoro già compiuto nella trascorsa legislatura.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 17,50.

## CONVOCAZIONI

---

### GIUNTA DELLE ELEZIONI

**Giovedì 26 ottobre, ore 10.**

- 1) Comunicazioni del Presidente;
- 2) Verifica dei poteri nel XXIX Collegio (Palermo), relatore Baldassari;
- 3) Esame delle cariche dichiarate dai deputati ai fini del giudizio di compatibilità con il mandato parlamentare.

---

### COMMISSIONI RIUNITE

Giustizia (IV) e Lavoro (XIII)

**Giovedì 26 ottobre, ore 10,30.**

IN SEDE LEGISLATIVA.

*Seguito della discussione delle proposte di legge:*

LOSPINOSO SEVERINI ed altri: Disciplina delle controversie individuali di lavoro e delle controversie in materia di previdenza ed assistenza obbligatoria (379) — (*Parere della V Commissione*);

BONOMI ed altri: Esonero dei lavoratori dal pagamento delle spese di soccombenza nei giudizi proposti dai lavoratori nei confronti degli istituti assicuratori (268);

— *Relatori: per la IV Commissione: Lospinoso Severini; per la XIII Commissione: Del Pennino.*

---

### V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e programmazione economica - Partecipazioni statali)

**Giovedì 26 ottobre, ore 10.**

IN SEDE CONSULTIVA.

*Parere sugli emendamenti al disegno di legge:*

Modifiche alla legge 11 febbraio 1971, n. 11, concernente la disciplina dell'affitto dei fondi rustici (945) — (*Parere alla XI Commissione*) — Relatore: Carenini.

*Parere sulla proposta di legge:*

LOSPINOSO SEVERINI ed altri: Disciplina delle controversie individuali di lavoro e delle controversie in materia di previdenza ed assistenza obbligatoria (379) — (*Parere alle Commissioni riunite IV e XIII*) — Relatore: Carenini.

**Giovedì 26 ottobre, ore 11.**

IN SEDE REFERENTE.

*Seguito esame dei disegni di legge:*

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1973 (620) — (*Parere della II, III, IV, VI, VII, VIII, IX, X, XI, XII, XIII e XIV Commissione*) — Relatore: Bassi;

Rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1971 (621) — (*Parere della II, III, IV, VI, VII, VIII, IX, X, XI, XII, XIII e XIV Commissione*) — Relatore: Bassi.



*Esame del disegno e della proposta di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 6 ottobre 1972, n. 552, recante ulteriori provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni delle Marche colpite dal terremoto (895) — (*Parere della I, II, IV, VI, VIII, IX, X, XII, XIII e XIV Commissione*);

TOZZI CONDIVI e LOMBARDI GIOVANNI ENRICO: Autorizzazione alla spesa di lire 600 milioni per la copertura dei danni accertati causati dai terremoti che hanno colpito la regione marchigiana dal 1943 al 1962 (844) — (*Parere della IX Commissione*);

— Relatore: Baslini.

#### **Comitato partecipazioni statali.**

**Giovedì 26 ottobre, ore 16.**

*Parere sui disegni di legge:*

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1973 (620);

Stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali per l'anno finanziario 1973 (Tabella 18) — (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Compagna;

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1971 (621) — (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Compagna.

---

#### **VI COMMISSIONE PERMANENTE**

(Finanze e tesoro)

**Giovedì 26 ottobre, ore 9,30.**

IN SEDE REFERENTE.

*Seguito dell'esame del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 2 ottobre 1972, n. 550, concernente ulteriore proroga del termine di validità del decreto-legge 12 maggio 1971, n. 249, convertito nella legge 4 luglio 1971, n. 427, recante modificazioni al regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi (839) — Relatore: Frau — (*Parere della V Commissione*).

#### **Comitato per i pareri.**

*Parere sugli emendamenti al disegno di legge:*

Modifiche alla legge 11 febbraio 1971, n. 11, concernente la disciplina dell'affitto dei fondi rustici (945) — Relatore: Pandolfi — (*Parere alla XI Commissione*).

---

#### **IX COMMISSIONE PERMANENTE**

(Lavori pubblici)

**Giovedì 26 ottobre, ore 9,30.**

IN SEDE CONSULTIVA.

*Parere sulla proposta di legge:*

Senatori PIERACCINI ed altri; Senatori FALCUCCI FRANCA ed altri: Istituzione di una seconda università statale in Roma (*Approvata in un testo unificato dalle Commissioni riunite VII e VIII del Senato*) (711) — (*Parere alla VIII Commissione*) — Relatore: Petrucci.

*Parere sul disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 6 ottobre 1972, n. 552, recante ulteriori provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni delle Marche colpite dal terremoto (895) — (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Degan.

---

#### **X COMMISSIONE PERMANENTE**

(Trasporti)

**Giovedì 26 ottobre, ore 9.**

IN SEDE CONSULTIVA.

*Parere sui disegni di legge:*

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1973 (620);

Stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile per l'anno finanziario 1973 — (*Tabella n. 17*) — Relatore: Merli;

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni per l'anno finanziario 1973 — (*Tabella n. 11*) — Relatore: Russo Ferdinando;

Rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1971 (621) — Relatori: Merli e Russo Ferdinando.  
— (*Parere alla V Commissione*).

## XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

Giovedì 26 ottobre, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE

*Seguito dell'esame del disegno e delle proposte di legge:*

Modifiche alla legge 11 febbraio 1971, n. 11, concernente la disciplina dell'affitto dei fondi rustici (945) (*Parere della IV Commissione*);

SPONZIELLO ed altri: Abrogazione della legge 11 febbraio 1971, n. 11, e nuova disciplina di contratti di affitto di fondi rustici (521) — (*Parere della IV Commissione*);

BARDELLI ed altri: Integrazione delle norme sulla disciplina dell'affitto dei fondi rustici di cui alla legge 11 febbraio 1971, n. 11, e provvedimenti a favore dei piccoli proprietari concedenti terreni in affitto (*Urgenza*) (804) — (*Parere della I, della IV, della V e della VI Commissione*);

— Relatore: De Leonardis.

## XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria)

Giovedì 26 ottobre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

*Seguito della discussione del disegno di legge:*

Proroga dei termini previsti nell'articolo 42, primo e secondo comma, della legge 11 giugno 1971, n. 426, sulla disciplina del commercio (656) — Relatore: Caroli — (*Parere della II Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

*Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 2 ottobre 1972, n. 551, relativo all'autorizzazione all'Istituto nazionale delle assicurazioni a sottoscrivere ed acquistare azioni della società « Cartiere Miliani » di Fabriano — Relatore: Aliverti — (*Parere della IV Commissione*).

## XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro)

Giovedì 26 ottobre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

*Discussione della proposta di legge:*

ZANIBELLI ed altri: Natura e compiti dell'Ente nazionale di assistenza agenti e rappresentanti di commercio e riordinamento del trattamento pensionistico integrativo a favore degli agenti e rappresentanti di commercio (535) — (*Parere della IV e della V Commissione*) — Relatore: Borra.

## COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA sul fenomeno della mafia in Sicilia.

Giovedì 26 ottobre, ore 10.

(*Presso il Senato della Repubblica*).

## COMMISSIONI RIUNITE

Bilancio e programmazione — Partecipazioni statali (V) e Industria (XII)

Venerdì 27 ottobre, ore 10,30.

Comitato per l'indagine conoscitiva sull'industria chimica.

Comunicazioni del Presidente.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 24.